PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 27 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11060

I combattimenti in Libia - La chiusura dei Dardanelli e le potenze.

Il governo russo riconosce il diritto e la moderazione dell'Italia.

Nel combattimento di Bu-Kamech

gli arabo-turchi ebbero parecchie centinaia di morti

BU-KAMECH 25 (Ufficiale). Ieri ed oggi venne eseguita una serie di ricognizioni fuori della ridotta, particolarmente sul campo della battaglia del 23. Queste ricognizioni hanno condotto a constatare la gravità delle perdite subite dal nemico. Il numero dei suoi morti ammonta a parecchie centinaia. Nel solo raggio di mille metri dal forte furono sepolti dai nostri oltre cento cadaveri abbandonati, tra i quali sono stati riconosciuti parecchi cavalieri regolari turchi, caduti coi loro cavalli. Gli arabi feriti e fatti prigionieri sono concordi nell'affermare le enormi perdite subite dai loro, specie a cagione dell'efficacissimo fuoco incrociato delle nostre batterie della penisola e della terra ferma. Vennero dai soldati nostri raccolte numerose armi e bardature.

Si conferma da tutte le nostre fonti l'informazione che si è trattato nella giornata del 23 di un vero attacco a fondo, preparato dai regolari turchi e dai loro ufficiali, con imponenti masse di arabi, e destinato a gettare in mare la intera divisione sbarcata.

I nostri feriti meno gravi sono stati imbarcati sulla nave-ospedale. Tra essi c'è il capitano Bianchi, in istato soddisfacente.

Lo spirito delle truppe si mantiene altissimo, in conseguenza del brillantissimo combattimento sostenuto e della constatazione «de visu» fatta dai soldati delle grandissime perdite subite dal nemico. Questo si ritirò verso oriente, oltre la Sebca, mostrando solo qualche cavaliere vigilante a grande distanza.

A TRIPOLI

Ricognizioni - Le condizioni degli arabo-turchi

TRIPOLI 26, ore 11.25 (Ufficiale). La banda del Garian esplorò la zona fra Mellaha e Tetig-Gafi, arrestando sei arabi provenienti dall'interno.

A Suani-Ben-Aden giunsero circa 200 orfella, ma non vi giunge nessuna carovana. I turchi dicono che ciò dipende dalla quarantena imposta dalla Tunisia, ma gli arabi dubitano che sia l'effetto dell'occupazione di Macabez. Alcuni giorni sono partirono da Zuara 400 cavalieri. Si annuncia che vi sia al campo turco deficenza di denaro.

Carovana fermata al confine tunisino

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi che si sono presentati alla frontiera 50 cammellieri arabi, che dopo aver venduto animali e carico, si preparavano a raggiungere i turchi; ma le autorità francesi impedirono loro il passaggio. Il servizio carovaniero è cominciato a nord di Ben-Gardane.

Una notizia ufficiale italiana

alterata da un giornale viennese

VIENNA 26 (N). E' caratteristica l'alterazione di una notizia ufficiale italiana che si legge nell'edizione pomeridiana della «Neue Freie Presse». Il telegramma della «Stefani» da Bu-Kamech in data 24 sui combattimenti del 22 chiude con la frase: «Il morale delle truppe è elevato». La «Neue Freie Presse» altera però questa frase in modo che essa, tradotta, dice così: «Il morale delle truppe si è rialzato». Gli altri giornali viennesi hanno riprodotto il telegramma nella traduzione esatta all'Agenzia «Stefani».

Enver bey telegrafa...

SALONICCO 26 (B). Nei circoli degli amici di Enver bey si assicura che ancora il 23 corr. egli telegrafò quì dicendo di essere in buona salute.

BERLINO 26 (N). Iersera amici di Enver bey hanno ricevuto dei telegrammi, nei quali Enver bey dice soddisfacente la situazione militare delle forze turche dinanzi a Derna.

Una rissa fra marinai italiani ed arabi

a Porto-Said

ROMA 26 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto, in data 24, che da Porto Said viene segnalata una grave rissa fra marinai italiani ed arabi. I marinai italiani del vapore inglese «Isis», che fa il servizio della valigia delle Indie, erano scesi a terra per compiere alcune provviste necessarie a bordo. Uno dei marinai si avvicinò a un indigeno venditore di generi alimentari e gli chiese il prezzo di alcune frutta; ma poichè la richiesta gli parve esagerata, fece per allontanarsi. Il venditore però, irritato per non aver potuto smaltire la merce e acceso di sacro furore italofobo, cominciò a scagliare contro i marinai ogni specie d'insulti, estendendoli all'Italia e agli italiani tutti. I marinai, naturalmente, risposero per le rime. Alcuni arabi presenti entrarono anch'essi nel vivace battibecco, e in breve ne nacque un parapiglia tale che la piazza diventò ben presto il teatro sul quale 200 arabi stavano per rappresentare un doloroso dramma, che da un momento all'altro poteva diventare sanguinoso per i nostri connazionali. I marinai, vistisi accerchiati, cominciarono a difendersi a furia di pugni e spallate, e cercarono di resistere all'onda incalzante degli arabi, finchè fattisi un po' di largo, giunsero vicino a un negozio. Ivi le sedie divennero per essi altrettante armi di difesa. Così tennero fronte ai loro avversari fino all'arrivo della polizia. Ma anche l'intervento delle guardie non sarebbe valso a sedare la rissa senza il provvidenziale sopraggiungere del gianizzero del consolato italiano Mohamed Omar, il quale prontamente intervenne facendosi largo fra la folla, ed impose alle guardie di occuparsi degli indigeni mentre egli avrebbe provveduto a condurre gli italiani al Caracol. Quivi il «mamour» inglese, maggiore Moor, intese tutte le deposizioni, fece rilasciare in immediata libertà i marinai italiani e dichiarò in arresto vari indigeni fra i più inferociti. Tutti lodarono il contegno dei marinai italiani che ricorsero ai pugni e alle sedie solo quando si videro aggrediti dalla turba inferocita.

Il generale Nasalli-Rocca a Perugia

PERUGIA 26 (N). Oggi, proveniente da Roma, in forma privatissima, è tornato, dopo sei mesi di assenza, il maggior generale conte Nasalli-Rocca, comandante della sesta brigata, mobilizzata del corpo di spedizioni in Libia. Il generale Nasalli-Rocca torna a Perugia, sua residenza, per le malferme condizioni della sua salute. Egli guidò la sua brigata valorosamente nell'avanzata su Ain-Zara ed anche nel combattimento di Henni.

La crociera della „Città di Milano“

Tutti i cavi dell'Egeo tagliati

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Siracusa che colà è giunta la nave «Città di Milano», reduce dalla crociera nell'Egeo. Questa nave, costruita espressamente in Inghilterra per la posa e il rilevamento dei cavi marini, è comandata dal capitano di corvetta Milanesi. Della crociera che essa fece nell'Egeo si hanno i seguenti particolari:

La nave partì il 13 corr. da Taranto, raggiungendo la squadra nell'Egeo. Il 17 tagliò il cavo che dall'isola d'Imbro va al capo di Hellos. Nella notte seguente si spinse fino a quattro chilometri appena dai primi due forti dei Dardanelli, contro i quali aprì più tardi il fuoco la nostra squadra. La piccola nave indifesa percorse, così la zona d'accesso ai Dardanelli, illuminata dai riflettori dei due forti, che come è noto, restano sempre accesi. Era una notte tempestosa, e l'esplorazione infinitamente rischiosa, perchè la nave si trovava pienamente scoperta dalla luce dei fari. Nei giorni successivi furono tagliati i due cavi della linea Lemno-Salonicco e l'altro della Lemno-Tenedo. Compiuta questa operazione, la nave nella notte dal 18 al 19 riparò nella baia di Mudro. Nella giornata del 19, scortata dal cacciatorpediniere «Fuciliere», compì un'altra operazione, tagliando il cavo che dall'isola di Tenedo, passando per Mitilene, comunicava con quello dell'isola di Chio. Frattanto la «Città di Milano» fu raggiunta dalla divisione del contrammiraglio Presbitero, con la quale si recò alla punta sud dell'isola di Chio. Durante il viaggio il contrammiraglio Presbitero, che aveva radiotelegrafato il risultato delle operazioni della «Città di Milano» al comandante in capo, ammiraglio Viale, comunicava che il comando elogiava gli ufficiali della «Città di Milano». La nave procedeva poi al taglio del cavo laterale fra l'isola di Chio e quella del Cosmo e del doppio cavo Chio-Syra, con la rottura del quale interrompeva le comunicazioni con Atene. Per accertarsi che fossero tagliati i cavi ricercati dalla «Città di Milano», la nave chiedeva in francese il capolinea. Il giorno 18 l'ufficio di Tenedo rispose in italiano: «Che cosa volete, signori cari?» E avendo i nostri domandato: «Avete notizie?», l'ufficio rispose: «E' terminato il bombardamento». Il giorno dopo, in seguito al taglio del cavo Chio-Tenedo, l'ufficio di Tenedo al segnale fatto col telegrafo di bordo chiese: «Avete chiamato?». E i nostri risposero: «Siamo gli amici di ieri, signori cari». E l'ufficio: «Sì, signori; avete ragione, vi siamo sempre amici. Che cosa volete? Parlate con me». I nostri soggiunsero: «Niente; vi salutiamo tanto».

Chiusa la serie delle operazioni, la «Città di Milano» salpò per Siracusa. Ora la nave si prepara alla posa dei pezzi di atterraggio per le linee telegrafiche Siracusa-Tripoli e Siracusa-Bengasi, che si ritiene potranno essere completati nella seconda quindicina di maggio.

Le precauzioni a Salonicco

SALONICCO 26 (N). Un vecchio incrociatore inservibile che finora giaceva dinanzi alle fortificazioni del capo di Karaburnu fu disarmato e le sue artiglierie impiegate per il rinforzo delle batterie da costa. Anche le batterie erette presso Apanopie saranno rinforzate con altri cannoni a tiro rapido. Sono partite a quella volta anche truppe del genio.

Proteste per le elezioni giovani-turche

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il patriarcato armeno ha mosso al ministro dell'interno una serie di lagni, fra altro contro gli abusi commessi ad Adana in occasione delle elezioni.

La mediazione

Voce inglese per un più energico intervento delle potenze

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Londra: La «Westminster Gazette» scrive: Riguardo all'origine del conflitto l'Italia potrà avere ragione o torto, ma in ogni caso, come potenza belligerante, ha il diritto di prendere misure tali che potrebbero risollevare la questione del vicino Oriente in tutta la sua estensione e le sue difficoltà. Le operazioni italiane nell'Egeo non giunsero improvvise, poichè l'Italia aveva dichiarato che se limitando il teatro della guerra, non raggiungeva il suo scopo si riteneva libera di continuare la guerra senza quelle limitazioni che dapprima spontaneamente mantenne, con riguardo agli interessi dei vicini. La estensione della guerra rappresenta quindi un fatto nuovo, che dovrebbe indurre il concerto europeo a tentare di comporre il conflitto prima che esso si acuisse di più. Per nessuno dei due contendenti sarebbe umiliante l'accettare una soluzione deliberata di comune accordo da tutta l'Europa, e non dovrebbe essere impossibile elaborarne le condizioni. La Turchia riceverebbe un indennizzo e le sarebbe pure offerta la possibilità di metter ordine in casa sua.

Il corrispondente della «N. F. Presse» osserva che non si può desumere se queste osservazioni del giornale londinese provengano da fonte ufficiale. Il giornale non è sempre ispirato direttamente dal Governo, ma interpreta spesso la opinione di singoli membri del gabinetto.

L'azione delle potenze

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di sapere che attualmente è in corso uno scambio di idee fra le potenze riguardo alla risposta della Porta al loro recente passo. Tutte le potenze sarebbero concordi nel ritenere opportuno di mantenersi in costante contatto fra loro, affinchè l'azione a favore della pace non subisca interruzioni. Si smentisce che la Russia intenda procedere separatamente dalle altre potenze.

L'unica soluzione possibile

Osservazioni ufficiose romane

ROMA 26 (N). Commentando ancora la risposta della Turchia alle potenze, sopratutto nella parte in cui chiede il ritiro puro e semplice delle truppe italiane dalla Tripolitania, la «Tribuna» scrive: Questa pretesa assurda e arrogante per tanti rispetti, ha il grande merito di riconoscere e proclamare anche da parte del nostro nemico in faccia all'Europa, che in una questione come la presente la sola soluzione possibile è una soluzione netta e decisiva, che non lasci e non possa lasciare dietro di sè lo strascico di altre questioni nel futuro. Questa pretesa ha il merito così di sollevare noi dalla responsabilità di parere di voler imporre per una eccessiva caparbietà all'Europa un insolubile dilemma. In questo, dunque, osserva la «Tribuna», siamo perfettamente d'accordo coi giovani turchi, ed è a sperare che l'approvazione indiretta che i nostri nemici vengono così a dare al nostro decreto di annessione, porti ad una revisione del giudizio di quei critici interni ed esteri, che a proposito del decreto stesso, sparsero tanti lai. Il nostro decreto di annessione, che fu deciso, dopo la più matura ponderazione di tutti i lati del problema, fu così poco una novità diplomatica, che non ha fatto che seguire i precedenti, che se l'Inghilterra in Egitto e la Francia in Tunisia avevano potuto evitare, ciò era dovuto al fatto che quei paesi avevano ed hanno sovrani locali tascabili, attraverso i quali era possibile il governo del paese da parte dell'una e dell'altra nazione. Ma dove questa condizione speciale è mancata, come in Algeria e infine in Bosnia-Erzegovina, una sola soluzione netta e logica si è imposta e si è avuta: l'annessione.

La chiusura dei Dardanelli

Due piroscafi che tentano di passarli

BERLINO 26 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che il segretario di Stato al ministero degli esteri ha dichiarato all'ambasciatore austriaco, agli inviati bulgaro e greco e ai dragomanni inglese e russo che si informarono alla Porta circa la data della riapertura dei Dardanelli, che il Governo non ha ancora preso alcuna determinazione, quantunque esso stesso desideri nell'interesse del commercio internazionale nonchè nel proprio, di riaprire al più presto il passaggio degli stretti, ma la vicinanza di navi italiane costituisce ancor sempre un pericolo, perciò il Governo deve agire a seconda delle circostanze.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Ad onta della chiusura dei Dardanelli e malgrado i ripetuti ammonimenti, ieri due navi hanno tentato di passare gli stretti.

LONDRA 26 (N). Contrariamente a quanto affermano altre voci, l'Agenzia Reuter apprende che il Governo turco non ha ancora preso alcuna determinazione per la riapertura dei Dardanelli. Si crede però che si faranno dei passi affinchè sia permesso al più presto possibile il passaggio alle navi neutrali.

Le proteste degli armatori inglesi

LONDRA 26 (N). Gli armatori inglesi insistono presso il ministero degli esteri perchè ottenga la riapertura dei Dardanelli. Essi fanno ascendere il danno derivante dall'immobilizzazione dei piroscafi nel Mar Nero a 10.000-15.000 sterline al giorno, non considerato il pericolo che i carichi composti principalmente di granoturco ed orzo si guastino, e non considerato neppure che è venuto completamente a cascare il guadagno del noleggio dei piroscafi inglesi per il Mar Nero.

La Russia mobilizza per terra e per mare?

COSTANTINOPOLI 26 (N). Un capitano greco, arrivato oggi dalla foce del Danubio, racconta di aver veduto una squadra russa a 25 miglia marittime dal Bosforo.

LONDRA 26 (N). Il corrispondente del «Daily Express» da Costantinopoli apprende da fonte assolutamente sicura che la Russia sta concentrando truppe alla frontiera turca.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il capitano del piroscafo rumeno «Crajova», giunto qui ieri, racconta di aver visto nel Mar Nero a circa 35 miglia dall'imboccatura del Bosforo, 20 navi da guerra russe.

„La flotta russa non è presso il Bosforo, ma incrocia in quelle acque!“

VIENNA 26 (B). Secondo una comunicazione giunta alla «N. F. Presse» da Costantinopoli da parte bene informata colà nulla si sa della comparsa della flotta russa in vicinanza del Bosforo. Non c'è nulla di straordinario nel fatto che la flotta russa faccia anche quest'anno, come negli anni scorsi, crociere in quei pressi, poichè tutte le marine da guerra eseguiscono in questa stagione esercitazioni in grande stile.

Un giornale berlinese pubblica oggi un dispaccio da Bucarest contenente notizie allarmistiche circa le intenzioni della Russia contro il Bosforo. Nei circoli informati si accenna in proposito alle innumerevoli smentite opposte in questo ultimo tempo da parte russa a tutte le notizie che parlavano di nemiche intenzioni della Russia contro la Turchia. Non esiste il benchè minimo motivo di dubitare della fondatezza di queste smentite e del fatto che la Russia si preoccupi anzitutto del mantenimento della calma e della pace sui Balcani.

Le dichiarazioni del ministro russo degli esteri

sulla situazione politica.

IL DISCORSO DI SASSONOFF

La guerra italo-turca

PIETROBURGO 26 (N). Duma. E' all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero degli esteri. L'aula è affollata, l'attesa è vivissima. Aperta la seduta il presidente dà la parola al relatore Krupanski, il quale raccomanda l'approvazione del bilancio.

Fra l'attenzione generale si alza quindi il ministro degli esteri Sassonoff, il quale incomincia la sua esposizione dichiarando che base incrollabile della politica estera della Russia è l'alleanza con la Francia, che garantisce la pace mondiale. Buone sono tuttavia - accentua l'oratore - anche le relazioni della Russia con le altre potenze.

Dopo quest'esordio Sassonoff si occupa della situazione nel vicino Oriente. La Russia - dice - ci tiene al pacifico sviluppo delle popolazioni balcaniche, ma la situazione nel vicino Oriente non è del tutto soddisfacente, mentre la guerra italo-turca concentra su di essa l'attenzione e ne aumenta l'importanza. C'è tuttavia ogni ragione di sperare che la situazione sui Balcani resterà immutata e che la guerra non provocherà un conflitto generale. Finora non ravvisammo un tale pericolo nel sistema di guerra adottato dall'Italia, che limitò il campo delle sue operazioni a regioni lontane, senza toccare in modo troppo sensibile gli interessi delle potenze neutrali, mentre il bombardamento dei Dardanelli non fu accompagnato da azioni atte a dimostrare che l'Italia abbia scartato queste considerazioni.

La chiusura dei Dardanelli da parte turca - osserva poscia il ministro - danneggia notevolmente gli interessi commerciali della Russia, e quindi il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha già fatto rimostranze in tal senso a Costantinopoli. I tentativi di conciliazione delle grandi potenze fra l'Italia e la Turchia saranno quanto prima possibile ripetuti.

La questione cretese

Il ministro deplora poi che i cretesi abbiano fatto il tentativo di unire Creta alla Grecia in via rivoluzionaria. Con ciò essi hanno esposto sè e la Grecia a pericoli esteriori. Il fatto che si è rinforzato il numero delle navi da guerra a Creta dimostra ai cretesi che le potenze protettrici sono risolute a non permetterlo; le potenze procederebbero con energia ancora maggiore.

In quanto riguarda

la Bulgaria e la Serbia,

si può esprimere con grande fiducia l'attesa che la saggezza politica dei sovrani di quei due paesi, l'assennatezza dei loro Governi e il patriottismo dei loro popoli, li preserveranno nel caso di un fermento nei Balcani dal pericolo di avventure politiche. L'assennatezza di questi Stati può persuadere la Turchia della necessità di consolidare la pace nell'interno, e specialmente nella Turchia europea, e a quest'uopo il mezzo migliore e più sicuro consiste nel soddisfacimento dei bisogni intellettuali ed economici delle popolazioni cristiane.

Il ministro si occupa quindi della

questione persiana,

e dice fra altro che in grazia della convenzione con l'Inghilterra conchiusa nel 1907 non v'è alcun pericolo di complicazioni straordinarie. La questione dell'occupazione di territorio persiano da parte della Turchia è entrata in una fase nuova. Se non si addiverrà a un'intesa nella commissione mista riunitasi a Costantinopoli, tutta la questione sarà sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aja. La convenzione stipulata a Potsdam circa la questione persiana riconosce gl'interessi speciali della Russia in Persia.

In quanto alla

Cina

la Russia ha manifestato la sua inclinazione ad associarsi all'occorrenza ai provvedimenti delle altre potenze in Cina. Lo scopo della politica russa non può essere quello d'un'espansione dei possedimenti russi in Asia, perchè ne verrebbe scossa la posizione della Russia in Europa e nella penisola balcanica. Gl'interessi russi esigono soltanto che nella vicina Mongolia non prenda piede uno Stato militarmente forte.

Il trattato commerciale con gli Stati Uniti

Passando ad occuparsi della denunzia dei trattati di commercio da parte dell'America del Nord il ministro respinge l'asserzione che la Russia non abbia rispettato integralmente i trattati. In un nuovo trattato la Russia terrebbe conto dei desideri dei suoi circoli interessati, e non permetterebbe ingerenze di sorta nella sua legislazione interna, la quale deve preoccuparsi esclusivamente dei bisogni della vita nazionale. Spera che l'incidente non impedirà il ripristino degli antichi buoni rapporti cogli Stati Uniti, e che si raggiungerà un accordo circa gli interessi reciproci.

La pace non è minacciata

Il ministro chiude il suo discorso ammonendo di non prestar fede alle voci di guerra messesi in giro. La pace esterna per il prossimo avvenire non è minacciata da pericolo di sorta. La Russia può dedicarsi tranquillamente alle sue iniziative interne.

La discussione

Kovalewskj (ottobrista) dice: Siamo testimoni del principio della liquidazione di quelle relazioni che erano state create mercè la permanente pace armata. La Russia, qualunque possa essere il risultato, non deve sostenere una parte passiva, giacchè durante un movimento in avanti chi è rimasto indietro è considerato come il vinto (applausi al centro e a destra).

Miljukoff (capo dei kadetti) accenna alla gravità della situazione nel vicino, nel medio e nell'estremo Oriente. Il latente antagonismo fra la Germania e l'Inghilterra costituisce il perno attorno al quale gira tutta la politica mondiale. Questa politica ha incominciato una nuova fase, nella quale la Germania in grazia dell'immediato intervento dell'Inghilterra ha dovuto moderare le sue pretese. Ciò è bastato per tutelare la pace europea e per dimostrare l'enorme importanza della triplice intesa. Il mantenimento della pace fra le grandi potenze non ha però impedito lo scoppio d'aperti conflitti fra potenze di secondo ordine.

Occupandosi della situazione nei Balcani l'oratore dice che soltanto con una politica tendente a promuovere una confederazione degli Stati balcanici con la Turchia alla testa si potrà raggiungere una soluzione della questione balcanica, che non debba giovare agli interessi di un singolo impero e meno che ad ogni altro all'Austria-Ungheria (applausi a sinistra).

Si sono inscritti ancora venti oratori, quindi l'inscrizione è chiusa.

La discussione è rinviata a domani.

I crediti militari approvati

PIETROBURGO 26 (N). La Duma approvò nella seduta serale riservata il contingente di leva per il 1912 ed accordò i crediti chiesti per il completamento dei materiali d'artiglieria, per il completamento della difesa del paese, nonchè per la formazione di distaccamenti di aviatori e di compagnie d'aerostieri.

Un commento ufficioso romano

ROMA 26 (N). Commentando le dichiarazioni del ministro Sassonoff al Parlamento russo sull'amicizia cordiale e solida che unisce l'Italia alla Russia, il «Popolo romano» scrive che esse troveranno un'eco generale di simpatia in Italia. Il mantenimento dello «statu quo» territoriale sulla penisola balcanica e l'evoluzione pacifica dei diversi Stati nazionali che vi si sono formati sono fini unici della politica estera dell'Italia, della Russia e dell'Austria-Ungheria. Tale concordanza di vedute e di interessi fondamentali tra le tre grandi potenze più interessate e appartenenti a due gruppi diversi di alleanze, costituisce una preziosa garanzia per la pace in Europa, e contro eventuali complicazioni, delle quali riduce di assai le probabilità. Sassonoff riconosce che la limitazione che l'Italia finora si è imposta nelle operazioni militari è libera e volontaria, e perciò revocabile e instabile, ed è ispirata appunto dal comune interesse, di cui egli si è reso eloquente interprete. Ora, riservandosi piena libertà d'azione l'Italia ha mostrato coi fatti di essere disposta, finchè ciò le sarà possibile, a seguitare la guerra con la moderazione di cui ha dato prova nel recente ammonimento dato alla Turchia all'imboccatura dei Dardanelli. Gli eventi diranno se l'Italia dovrà spingere più tardi fino all'estremo limite l'azione navale. Per ora Sassonoff proclama apertamente che l'allontanamento, sia pure temporaneo, delle nostre navi dai Dardanelli, toglie alla Turchia ogni diritto per tener chiusa quella via mondiale del commercio. Del resto la Turchia potrebbe chiuderla immediatamente all'apparire delle nostre navi, prima che queste ne abbiano nuovamente abbattute le prime difese. Sassonoff esprime finalmente la speranza che le trattative di pace non falliscano. Confrontando la risposta italiana con quella ottomana al passo collettivo delle potenze ognuno potrà giudicare che l'Italia si è mostrata assai più conciliante, salvo sempre ben inteso la base incrollabile e immutabile della nostra sovranità piena ed intera sulla Libia, che già si affermò con costanti vittorie e si esplicò con feconda opera di civiltà.

Per la flotta aerea d'Italia

BERLINO 26 (N). Per iniziativa del Circolo «Carducci», si è formato nella colonia italiana di Berlino un Comitato per aprire una sottoscrizione per la flotta aerea d'Italia. La presidenza onoraria fu assunta dall'ambasciatore commendatore Pansa, la presidenza effettiva dal vice-console dott. Vitali. Il comitato inviterà tutti i consoli italiani della Germania ad aprire la sottoscrizione nei loro distretti. I fondi raccolti serviranno per offrire all'esercito italiano uno o più aeroplani a nome delle colonie italiane di Germania.

CAMERA DI VIENNA

Per gli impiegati di cancelleria negli uffici dello Stato

VIENNA 26 (N). Camera. Il presidente comunica che il ministro degli esteri italiano ha trasmesso alla Camera, per mezzo dell'ambasciatore a.-u. a Roma, i ringraziamenti del Governo italiano per la manifestazione della Camera in occasione dello scampato pericolo dei reali d'Italia. Il ministro Di San Giuliano ha soggiunto anche che il re e la regina sono rimasti commossi per la manifestazione di simpatia.

S'inizia quindi la discussione della relazione della Commissione alle questioni degli impiegati sulla regolazione in via di legge dell'avanzamento dei praticanti di cancelleria e sulla posizione e gli emolumenti degli ufficiali.

Il relatore Markbl difende il progetto commissionale.

Il ministro degli interni si dichiara contrario alla regolazione in via di legge, ripetendo le già note argomentazioni. Il Governo vuole provvedere in via d'ordinanza, non dimenticando i sottufficiali dell'esercito.

La Camera approva il progetto della Commissione.

Prossima seduta martedì.

Per l'Università rutena

VIENNA 26 (N). Sotto la presidenza del dott. Lewicki, i clubs ruteni hanno tenuto una conferenza in comune sulla questione universitaria rutena. Fu nominato un comitato composto di tre deputati e d'un membro della Camera dei signori con l'incarico di avanzare proposte concrete per la istituzione di cattedre rutene presso l'Università polacca di Leopoli. Si prepara così la futura istituzione di una Università rutena.

LA QUESTIONE CROATA

ZAGABRIA 26 (N). I membri della Deputazione croata alla Camera di Budapest appartenenti al partito nazionale progressista sono già partiti per Budapest. I deputati d'opposizione partiranno stanotte per partecipare alla conferenza della Deputazione convocata dal conte Pejacevic. Non si sa quale atteggiamento assumeranno in questa conferenza i membri della coalizione serbo-croata, perchè essi vogliono prima mettersi d'accordo con il «club» del centro. Sembra che la coalizione serbo-croata in vista dell'azione dei deputati croati della Dalmazia al Parlamento austriaco procederà questa volta con maggiore energia.

In questi circoli politici si vocifera che sabato il giornale ufficiale pubblicherà il toglimento dello stato eccezionale e la nomina del conte Teodoro Pejacevic a bano, il quale avrebbe assunto il mandato di riunire in una maggioranza governativa i due partiti favorevoli al compromesso, sicchè così verrebbe sciolto il patto circa le elezioni stipulato tra la coalizione ed il partito del diritto.

BUDAPEST 26 NB). In una conferenza di deputati progressisti croati il presidente conte Pejacevic riferì di aver fatto una visita al nuovo presidente dei ministri ungheresi Lukacs, il quale, rispondendo ad una sua domanda riguardo le attuali condizioni eccezionali in Croazia, dichiarò di voler mostrare la più larga condiscendenza verso la Croazia, ed annunziò che lunedì alla Camera farà una dichiarazione in merito.

I deputati deliberarono di rinviare ogni decisione sull'ulteriore loro atteggiamento a dopo udite le dichiarazioni del presidente dei ministri.

Le elezioni comunali a Vienna

VIENNA 26 (B). Nelle odierne elezioni suppletorie del terzo corpo elettorale per il Consiglio comunale, riuscì eletto nel distretto della «Josefstadt» un cristiano-sociale; nel distretto di «Ottakring» si rende necessario il ballottaggio fra un cristiano-sociale e un socialista; nel distretto della «Leopoldstadt» non è ancora noto il risultato.

AL CONSIGLIO INDUSTRIALE

Per il traffico delle coste istriane e dalmate e per la sicurezza della navigazione

VIENNA 26 (B). La quinta sezione del Consiglio industriale tenne oggi una seduta sotto la presidenza del dott. Kolischer.

Oggetto della discussione formò il progetto di una tariffa merci per il traffico istriano-dalmata e per le società di navigazione «Lloyd», «Dalmatia» e «Ragusea». La relazione fu elaborata dal bar. Economo. Fu deciso di prender atto della tariffa proposta e di proporla, con alcune modificazioni, al suffragio del Consiglio.

Vukovic s'occupò del traffico del «Lloyd» con l'Albania e propose d'invitare il Ministero del commercio a promuoverne lo sviluppo.

Zarotti propose una riduzione delle troppo alte spese di caricazione nei porti per le società sovvenzionate.

Singer propose l'eliminazione dalle disposizioni della tariffa esistente di quei punti che vietano la riduzione del quantitativo di carico e delle spese di caricazione e scaricazione. Propone inoltre di abolire la provvigione del 2% per determinati carichi.

Queste proposte furono accettate.

Kolischer presentò una proposta d'urgenza, con cui, in riflesso alla recente catastrofe del «Titanic», s'invita il Governo a rivedere fondamentalmente le disposizioni sulla sicurezza della navigazione.

Il rappresentante del Ministero del commercio, bar. Rinaldini, dichiarò che il Ministero del commercio pensa già da lungo tempo alla riforma delle disposizioni sulla sicurezza della navigazione, indubbiamente antiquate, cosicchè ora non manca che la stilizzazione definitiva delle disposizioni elaborate, le quali saranno pubblicate fra breve. Il Governo è anche intenzionato di dare ancora maggiori garanzie per la sicurezza della navigazione, sia sottoponendo a visita periodica i piroscafi, sia sviluppando l'ispezione sui viaggi, per cui si dovranno impedire le partenze dei piroscafi insufficientemente provvisti del necessario per una sicura navigazione.

La proposta Kolischer fu accolta all'unanimità. Quindi si tolse la seduta.

Il decreto del governo bavarese a favore dei gesuiti

in discussione al Reichstag.

Le dichiarazioni del cancelliere

BERLINO 26 (N). Oggi al Reichstag il cancelliere dell'impero rispose all'interpellanza presentata dai liberali circa la interpretazione e l'applicazione della legge sui gesuiti in Baviera, occupandosi anzitutto delle precise disposizioni della legge del 4 luglio 1872. In base alla stessa - osservò - il Consiglio federale, come è noto, ha deciso che, essendo vietata in Germania l'esistenza della Compagnia di Gesù, ai gesuiti non è da permettersi l'attività dell'ordine nelle chiese e nelle scuole, e così pure non si può loro consentire le cosidette missioni. Il Consiglio federale non precisò però il concetto «attività dell'ordine». e quindi il Governo bavarese l'ha interpretato, con decreto del 1. marzo a. c., nel senso che fra l'attività dell'ordine vietata non sono da comprendersi le conferenze, anche se tenute nei locali delle chiese e congiunte alla somministrazione dei sacramenti, come pure l'attività sacerdotale sussidiaria presso le parrocchie.

Appena ebbi conoscenza di questo decreto - continua Bethmann-Hollweg - mi rivolsi al r. Governo bavarese con la preghiera di rendermene noto il tenore, invito al quale prontamente corrispose il r. Governo, comunicandomi in pari tempo ch'era intenzionato di proporre al Consiglio federale di definire con precisione il divieto dell'attività dell'ordine. Ora questa proposta è pervenuta al Consiglio federale, che si riserva di discuterla, mentre il Governo bavarese ha provveduto perchè nel frattempo la legge sui gesuiti sia applicata anche in Baviera secondo la consuetudine uniforme vigente in tutto l'impero.

Il rappresentante della Baviera

Il conte Lerchenfeld-Koefering (plenipotenziario bavarese al Consiglio federale), difende il Governo bavarese contro la accusa di aver violato la legge. Il Governo - dice - ha fatto il suo dovere rivolgendosi al Consiglio federale per chiedere un'esatta definizione della legge contro i gesuiti.

La Sinistra attacca il decreto, il Centro lo difende

Blos (socialista) dice che Bismarck, creando la legge contro i gesuiti, ha voluto mostrarsi uomo veramente liberale. La legge esiste, quindi si deve rispettarla. Però ai membri della Compagnia di Gesù si dovrebbe concedere piena libertà di coalizione e di parola.

Spahn (Centro): Quando si discuterà la nostra proposta di sopprimere l'articolo 1. della legge contro i gesuiti, ci occuperemo ampiamente di questa questione. La Baviera ha agito correttamente; quantunque l'ordine dei gesuiti sia sciolto, nessun divieto colpisce l'attività sacerdotale dei gesuiti. Mi meraviglio che si possa permettere di tenere conferenze su temi religiosi soltanto in locali profani, ma non nelle chiese: ciò costituisce la più grave violazione della libertà di coscienza.

Il conte Westorp (conservatore) dice che tocca al Consiglio federale stabilire le modalità dell'applicazione della legge.

Ortmann (liberale nazionale) osserva che l'ordine dei gesuiti non si può scindere dall'attività sacerdotale. Per quanto il Centro sia onnipotente in Baviera, esso non lo è nell'impero, e si provvederà affinchè non lo divenga.

Morawski (polacco) dice opportuna la maniera più mite in cui si voleva applicare la legge contro i gesuiti in Baviera.

Gröber (Centro) osserva che vige una legge eccezionale, diretta soltanto contro i cattolici. Il Consiglio federale dovrebbe esaminare se ha il diritto di proibire la attività d'un ordine religioso. Non v'è ragione di mantenere leggi eccezionali. Si tratta di provvedimenti contro tutti gli ordini religiosi cattolici, perciò di tratta d'un'azione contro la chiesa cattolica, il suo diritto e la sua libertà.

Prossima seduta domani.

Le dichiarazioni del Governo sassone
alla Camera dei deputati

DRESDA 26 (N). Alla Camera dei deputati fu chiesto da parte liberale nazionale quale atteggiamento assuma il Governo di fronte al decreto del Governo bavarese circa l'attività dei gesuiti.

Il ministro di Stato conte Vitztthum protesta contro le accuse mosse al Governo bavarese di aver calpestato una legge dell'impero e dice che il Governo bavarese, essendosi trovato in disaccordo con la Prussia, ha chiesto al Consiglio federale un'interpretazione autentica del concetto relativo all'attività degli ordini religiosi.

Il ministro del culto dichiara poi che per la Sassonia, oltre alla legge dell'Impero, esiste anche uno statuto costituzionale secondo il quale in Sassonia non si possono istituire nuovi monasteri nè si possono ammettere i gesuiti od altri ordini religiosi. Il Governo sassone quindi deve considerare illecito l'esercizio di qualsiasi attività da parte di membri di ordini religiosi.

Tumulti alla Camera prussiana

BERLINO 26 (N). Alla Camera dei deputati avvennero, oggi alla fine della seduta, nuovamente tumulti, in relazione all'incidente di ieri. Leinert e Hoffmann furono chiamati all'ordine, mentre la Destra applaudiva dimostrativamente. La Sinistra allora insorse facendo un pandemonio.

Il residente generale francese
nel Marocco

PARIGI 26 (N). A proposito della notizia secondo cui il consiglio dei ministri di domani si occuperebbe della nomina del residente generale al Marocco e dei poteri da affidargli, si osserva in un comunicato evidentemente ufficioso che il trattato del protettorato firmato dal sultano Muley Hafid abbisogna ancora dell'approvazione costituzionale da parte del Parlamento, e che perciò non è possibile ancora la nomina definitiva del residente generale. Si dice che il Governo invierà per intanto a Fez un residente provvisorio ed un commissario, i poteri dei quali dovranno essere corrispondentemente estesi in seguito.

La «Liberté» sostiene che il presidente Fallières si è dichiarato contrario alla nomina d'un generale attivo a residente generale nel Marocco. Fallières si è dichiarato pronto ad acconsentire eventualmente alla nomina del gen. Gallieni, perchè questi non occupa più una posizione attiva. Gallieni si è però rifiutato d'accettare un incarico che gli si offre soltanto per la circostanza che egli non è in posizione attiva. Il giornale critica molto vivacemente il contegno del presidente in questo caso, ed esprime la speranza che il Consiglio dei ministri in vista della probabile campagna africana, che potrebbe andar congiunta a molteplici difficoltà e sorprese, affiderà le truppe e la bandiera della Francia conformemente ai desideri del paese al generale più abile, e non soltanto a un personaggio gradito all'Eliseo. Da parte nazionalista si afferma che nei circoli radicali si è contrari alla scelta d'un generale per la carica di residente generale al Marocco, perchè si teme che un militare, qualora avesse successo nella sua missione, potrebbe mettersi troppo in vista a svantaggio della politica marocchina.

Dissensi fra Moinier e Regnault?

PARIGI 26 (N). Il «Figaro» riferisce la voce che fra l'inviato Regnault e il gen. Moinier sarebbero scoppiati dissapori a proposito dell'applicazione dello stato d'assedio proclamato a Fez. Regnault ha elevato obiezioni di natura politica contro diversi provvedimenti disposti da Moinier, e in particolare aveva suggerito d'usare riguardo all'autorità del sultano.

L'ammutinamento di El-Ksar

PARIGI 26 (N). La «Havas» ha da El Ksar in data 25: Il capitano Vary aveva annunziato ieri a mezzanotte che le truppe di fanteria erano trattenute durante tutta la giornata nell'accampamento, ma che fra loro regnava grande eccitazione. Gli istruttori ed i caids si sono rifugiati nell'ufficio di Vary. Fu tirata qualche fucilata senza che fosse rimasto ferito qualcuno.

Giornale madrileno per la rottura delle trattative

MADRID 26 (N). L'«A. B. C.» parlando delle difficoltà nelle trattative franco-spagnuole dice: Noi abbiamo sempre pensato con animo impassibile alla rottura delle trattative; oggi addirittura la desideriamo. I disordini provocati dalla proclamazione del protettorato francese nel Marocco devono influire in modo decisivo sull'andamento delle trattative. Una rottura con la Spagna, le sue conseguenze internazionali e la rivolta dei marocchini contro il nuovo regime sarebbero troppe complicazioni per l'impresa francese.

Una smentita spagnola

MADRID 26 (N). Il presidente dei ministri Canalejas smentisce la notizia secondo la quale la tribù dei Gebala avrebbe assalito il forte spagnolo di Siddi-Sceriff.

Fra il Messico e gli Stati Uniti

WASHINGTON 26 (N). La nave per il trasporto di armi, «Crosk», ha ricevuto l'ordine di recarsi a San Francisce sulla costa occidentale del Messico per prendere a bordo i fuggiaschi americani che avevano chiesto d'urgenza l'invio di una nave.

Una vittoria di Roosevelt

SAINT LOUIS 26 (N). Nell'elezione dei delegati nello Stato di Missouri Roosevelt ha riportato la vittoria dopo accanita lotta.

Tre tedeschi massacrati nel Paraguay

BERLINO 26 (N). I giornali del mezzogiorno recano che nel Paraguay i rivoluzionari massacrarono tre tedeschi che dalla capitale Assuncion ritornavano alle loro fattorie. Essi furono assaliti da un drappello di truppe rivoluzionarie e fucilati senz'altro, benchè non fossero armati.

Un incidente cino-giapponese sul Yalu

MUKDEN 26 (Ag. pietrob.). Si ha da Amtung che la polizia fluviale cinese assalì un piroscafo giapponese sul fiume Yalu. La polizia giapponese, tosto accorsa appianò l'incidente.

I consiglieri parigini a Sofia. SOFIA 26 (N). La presidenza del Consiglio municipale di Parigi fu invitata ieri a Corte ad un banchetto, durante il quale re Ferdinando ringraziò per il ricevimento fatto all'«Hôtel de Ville» al Consiglio municipale di Sofia ed a lui stesso e concluse esprimendo la convinzione che la simpatica accoglienza avuta in Bulgaria, avrà destato negli ospiti parigini l'impressione di trovarsi a casa propria.

SOFIA 26 (N). Paolo Deschanel è partito per Bucarest. Re Ferdinando ha conferito al presidente del Consiglio municipale di Parigi Roussel la gran croce dell'ordine del merito civile, e al suo segretario la croce di ufficiale dello stesso ordine.

La salute di Strindberg. STOCCOLMA 26 (B). Iersera fu fatta a Strindberg una iniezione di morfina. Egli dormì abbastanza tranquillamente fino alle 2.

L'inchiesta sul disastro del „Titanic"

La grave accusa contro il capitano del „Californian"

WASHINGTON 26 (N). Ernest Gill, addetto all'equipaggio edl «Californian», disse dinanzi alla Commissione del Senato che il «Californian» si trovava a sole dieci miglia dal «Titanic»; si vedevano distintamente i razzi di soccorso, ma il capitano Lord ignorò i segnali.

Il capitano Lord nega ciò assolutamente.

Evans, un marinaio del «Titanic», dice che le donne dovettero saltare da un'altezza di trenta piedi nei battelli di salvataggio. i fanciulli venivano lanciati nei battelli.

La Commissione del Senato interrogò poi separatamente 35 addetti all'equipaggio del «Titanic», i quali nel complesso dissero che nessuno credeva che il «Titanic» potesse affondare.

Anche un altro capitano accusato.

NUOVA YORK 26 (N). L'affare del «Mont Temple» provoca una intensa emozione. Dispacci da San Giovanni di Terranova recano che mentre il capitano e gli ufficiali dichiarano energicamente di non aver visti nè i fuochi del «Titanic», nè i suoi segnali di soccorso, i passeggeri ed i membri dell'equipaggio dichiarano di avere scorti tali segnali e di avere osservato per parecchie ore i raggi di soccorso ed i fuochi rossi e bianchi del «Titanic». Il «Mont Temples» continuò tuttavia la sua rotta.

I cadaveri di Astor e Strauss ricuperati.

NUOVA YORK 26 (B). Il piroscafo «Mac Kay Bennet» comunica che i cadaveri di Astor e Isidoro Strauss furono trovati e ricuperati.

I viaggiatori dei transatlantici diffidano.

NUOVA YORK 26 (N). Quasi tutti i passeggeri dei tre transatlantici che lasciano oggi Nuova York hanno ispezionato personalmente con attenzione i rispettivi battelli di salvataggio e le zattere. Il «Celtic», della White Star Line quantunque non abbia a bordo che 1500 persone, porta canotti e zattere per 1520 persone.

I conflitti operai
nel territorio aurifero del Lena

PIETROBURGO 26 (N). Il governatore generale ha risposto negativamente alla domanda chiedente la proclamazione dello stato d'assedio nel territorio aurifero del Lena. Si è constatato che in seguito alla sospensione del lavoro da parte degli operai recentemente arruolati non possono essere terminati i lavori di canalizzazione e di regolazione del fiume e delle sue fonti, sicchè quasi per tutta la campagna il lavaggio dell'oro nel territorio del Lena dovrà essere sospeso.

Un dentista che fu testimonio dell'eccidio, racconta che i feriti gravi sono rimasti sul terreno per quasi un'ora, finchè comparvero carri e barelle per trasportarli nei due ospedali distanti 5-6 chilometri. Sul luogo della catastrofe non c'erano bendaggi e perciò i feriti dovettero essere fasciati alla bell'e meglio con vestiti laceri, biancheria sporca e casacche da lavoro. Non c'erano neppure i carriaggi occorrenti per trasportare i 107 cadaveri e gli 83 feriti gravi. La metà dei feriti morì perciò durante il trasporto.

Il ministro della giustizia incaricherà dell'inchiesta un alto funzionario, il quale però, causa il cattivo stato delle strade, non potrà partire prima della metà di maggio.

Il primo maggio a Parigi

PARIGI 26 (B). La Federazione dei sindacati della Senna ha invitato gli operai a festeggiare il primo maggio anche non mandando i fanciulli a scuola, e dedicando invece quel giorno a inculcar loro le dottrine sindacaliste.

Dov'è nascosto Bonnot?

PARIGI 26 (N). L'«Excelsior» dice che a credere a numerosi abitanti di Petit Ivry, bisognerebbe ritenere che Bonnot sia nascosto non lungi dalla casa ove commise il suo ultimo delitto. Non vi sarebbe che «lavorare» un po' Gouzy e si saprebbero presto i nomi di numerosi militanti abitanti in quei paraggi. E' presso uno di tali anarchici che il bandito si troverebbe nascosto. Sarebbe infine quasi provato che Gouzy dava ospitalità a Bonnot già da parecchi giorni. Il portalettere che fa servizio nella via Parigi lo aveva visto parecchie volte nel magazzino di mercerie. Dalle fotografie egli riconobbe perfettamente il bandito automobilista che, a quanto sembrerebbe, vendeva nei giorni del mercato oggetti di lana sulla pubblica piazza.

Sciopero cessato.

BRUXELLES 26 (N). Lo sciopero dei lavoratori del porto di Gand è cessato. Col 1.o maggio si accorderà un aumento delle mercedi di circa il 10%.

L'arresto dello spione germanico in Russia.

PIETROBURGO 26 (N). Assieme al capitano prussiano Drössler fu arrestato a Kovno uno scrivano russo che gli avrebbe venduto delle carte importanti. Il Drössler aveva chiesto dopo il suo arresto il permesso di ritornare a casa sua per mutarsi di vestito, ma il permesso gli fu negato perchè si temeva che egli volesse far sparire documenti importanti. L'istruttoria viene continuata con tutta sollecitudine. L'arresto del Drössler avvenne in seguito alla denuncia di uno spione russo, arrestato a suo tempo in Prussia e che aveva voluto vendicarsi.

I banditi dell'automobile trovano imitatori.

PARIGI 26 (N). Tre individui salirono ieri in un auto-tassametro e si fecero condurre nel Bosco di Senart, ove giunti afferrarono lo «chauffeur» e gli gettarono pepe negli occhi. Lo «chauffeur» fuggì ed i tre si allontanarono coll'automobile, che fu ritrovata stamane in città. A quanto sembra si tratta di uno stupido scherzo di tre giovinastri, entusiasmati dalle gesta dei banditi dell'automobile grigia.

Le regate di San Remo.

SAN REMO 26 (N). Durante lo svolgimento delle regate internazionali per l'assegnazione definitiva della coppa «Italia» spirava forte vento da sud-ovest. «Sirdhana», italiano del conte Conelli de Prosperi, ha coperto le 16 miglia in ore 5.2'45", vincendo dopo lotta accanita il campione francese «Anemone» che ha impiegato invece ore 5.7'32".

La folla enorme entusiasta che assisteva alle regate ha fatto una calorosa dimostrazione al vincitore italiano.

La coppa «challenge» del duca degli Abruzzi sul percorso di 12 miglia, fu vinta da «Velella» di Baglietto, in 2 ore 44'46"; seconda giunse «Nina» in 2.45'05".

Il processo del brigante Salomone.

AQUILA 26 (N). Stamane a questa Corte d'Assise cominciò il processo contro il brigante Salomone. L'aula era gremita di folla appartenente a tutti i ceti della cittadinanza. Alle 10.30 il presidente dichiara aperta l'udienza e ordina che l'imputato sia condotto nella gabbia. Entra Giuseppe Salomone. E' una maschia figura di siciliano dalla folta barba castana; veste con una certa distinzione e porta i guanti. Egli ha in mano un voluminoso manoscritto che contiene le sue memorie defensionali. Tutti gli occhi sono rivolti sopra di lui. Salomone volge tranquillo lo sguardo attorno come per osservare l'impressione che ha destato in pubblico. Ai giornalisti che gli chiedono come abbia passato il tempo in carcere, Salomone risponde di aver sofferto assai per male allo stomaco; ciononostante scrisse molto. Nelle prime pagine della sua autodifesa il Salomone disegnò a colori paesaggi, marine, chioschi e figure; dopo vari fregi segue la dedica: «Memoria di Giuseppe Salomone, dedicata alla cittadinanza italiana e specialmente ai cittadini giurati di tutta la nostra ridente penisola e dell'Abruzzo forte e gentile che dovranno giudicare sulla mia sorte».

Fatto il sorteggio dei giurati, l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è occupata dalle prime formalità di giudizio, dopo di che viene rimandata a domani.

Nella quarta pagina: **Una inchiesta sui cinematografi.** - Nella quinta pagina: **Teatri. - La Suprema Corte e la condanna per calunnia contro Ferdinando Sablich.** - Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola. - Al Tribunale di Rovigno: Per il canto dell'inno di Garibaldi.** - Nella settima pagina: L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CONGRESSI MEDICI

(Note ed appunti)

Tre grandi congressi medici della più alta importanza si sono riuniti nelle settimane scorse: Roma ha accolto il congresso internazionale di dermatologia e di sifilidologia, e quindi la conferenza internazionale ed il congresso internazionale contro la tubercolosi; a Berlino contemporaneamente si sono riuniti i più illustri chirurghi che vantino le cliniche europee per riferire e discutere sui progressi della chirurgia. Tutte e tre queste riunioni scientifiche hanno assunto una particolare importanza sia per gli argomenti che vi furono trattati, sia per il contributo larghissimo che insigni clinici e medici pratici hanno portato alla discussione; ed è perciò che ci sembra interessante far seguire alle relazioni già pubblicate intorno ai lavori di questi congressi un breve riassunto che valga a spiegarne il valore.

Cominciando dal congresso che fu tenuto il primo per ordine di tempo, quello cioè che si tenne in Roma nella seconda settimana di questo mese, presenti numerosissimi medici dermatologhi, dobbiamo accennare all'ampio svolgimento di un tema che interessa i più vasti strati della popolazione e cioè la influenza che hanno esercitato le nuove ricerche scientifiche sull'indirizzo terapeutico nella sifilide. E' possibile l'immunizzazione ed esiste presentemente una cura radicale ed abortiva dell'infezione? Dopo quanto è stato scritto a favore e contro del Salvarsan di Ehrlich, questa discussione era attesa con vivo interesse da tutti i medici, essa si protrasse per ben due giorni ed i più celebri sifilografi come Bertarelli, Truffi, Maiocchi e Campana fra gl'italiani, Gaucher, Milian e Hallopeau di Parigi, Finger di Vienna e moltissimi altri vi presero parte.

Il prof. Finger di Vienna, incaricato dal comitato del congresso di riferire su questo tema, svolse in uno splendido discorso tutta la storia delle recenti ricerche nel campo della sifilide, e parlando degl'inconvenienti dell'intossicazione arsenicale in qualche caso curato col Salvarsan, concluse affermando essere necessario di studiarne ancora meglio l'applicazione e il dosaggio ritenendo che gli atti in proposito non sieno ancora chiusi ed esponendo i vantaggi che si ottengono pur sempre con cure energiche di mercurio e di jodio.

Il Milian, correlatore, riferì una serie di casi in cui il preparato di Ehrlich realizzò la cura abortiva della sifilide e sostenne l'utilità della cura di Salvarsan associata a intense cure di mercurio è di joduro; il Neisser di Breslavia si dichiarò fautore della cura col 606 a grandi dosi spesso ripetute e alla combinazione di questa cura con un trattamento mercuriale e nello stesso senso parlò il prof. Truffi relatore italiano su questo importante argomento. Alla discussione portarono il loro contributo una serie di medici fra i quali ci piace notare il prof. Schiff, oriundo triestino, domiciliato a Vienna ed i dottori Descovich di Fiume e Freund e Ravasini di Trieste.

I risultati di queste importantissime discussioni si possono riassumere con l'affermare che il valore terapeutico del rimedio di Ehrlich è oggi universalmente riconosciuto dai medici e confermato dalle esperienze; che però il mezzo deve essere usato con molte cautele soltanto da medici che conoscono perfettamente la tecnica e che in attesa di ulteriori perfezionamenti del metodo Ehrlich non si dovranno trascurare le cure jodiche e mercuriali che in molti casi danno risultati pienamente soddisfacenti.

★

Del congresso internazionale di Roma contro la tubercolosi abbiamo già detto, riportandone alcuni dei più importanti deliberati. Completiamo ora quelle relazioni rilevando come sia risultato in questa riunione internazionale un unanime accordo dei medici sulla necessità della difesa sociale contro la tubercolosi.

Di particolare interesse per noi sono gli studi intorno alle relazioni fra alcoolismo e tubercolosi e le discussioni su questo importante argomento; discussioni dalle quali è risultato come l'influenza dell'alcool sulla tubercolosi sia sempre perniciosa e culminanti nel concetto accolto all'unanimità dal congresso, che «combattere l'alcoolismo significa in ultima analisi combattere la tubercolosi».

La relazione del prof. Rossi-Doria sull'igiene dell'abitato diede origine ad una discussione importantissima durante la quale il prof. Bordoni-Uffredduzzi, uno dei più illustri igienisti italiani, espose un programma di politica sanitaria delle abitazioni che fu accolto dall'unanime favore del consesso. Il relatore affermò la necessità di piani regolatori studiati e disposti secondo le buone norme dell'igiene urbana, l'accordo necessario fra i regolamenti edilizi e quelli d'igiene per provvedere con adatte disposizioni ad assicurare la perfetta salubrità delle abitazioni, sostenne la necessità di una sezione igienico-edilizia nelle amministrazioni comunali e l'istituzione del casellario ecografico delle abitazioni. Infine il conferenziere dimostrò la necessità del risanamento dei quartieri insalubri e della costruzione di case popolari ossia di abitazioni salubri a buon mercato.

Accenniamo, a proposito della difesa sociale contro la tubercolosi ad un'interessante comunicazione del nostro concittadino dott. Paolo Jacchia sulla tubercolosi polmonare fra gli addetti alle principali industrie alimentari. Dalle statistiche di morbilità e mortalità risulta, che fra gli addetti ad alcune delle principali industrie alimentari, e specialmente tra i fornai e i pasticceri, la tubercolosi polmonare è proporzionalmente più frequente che non in molte altre professioni e nel complesso della popolazione, favorita spesso nel suo sviluppo dalle condizioni e dagli ambienti di lavoro, tanto che in certi casi essa assume il carattere distinto di malattia professionale. La presenza e l'attività di individui affetti da tubercolosi polmonare nei locali, dove si confezionano e vendono alimenti già pronti per il consumo, è pericolosa per la possibilità di diffusione della malattia.

Il conferenziere, attentamente ascoltato e vivamente applaudito, espose quindi la necessità di provvedimenti obbligatori per combattere la tubercolosi fra la popolazione operaia.

La questione importantissima della cura della tubercolosi fu svolta in una discussione che sarebbe difficile riassumere, tanto vari furono gli argomenti portati in campo dagli oratori. Quanto si può tranquillamente affermare è che anche nel campo della terapia del terribile morbo si segnarono successi notevoli, sicchè è giustificata la speranza che in un avvenire non lontano si possa riuscire a curare efficacemente anche quelle forme di tubercolosi che resistono alle cure finora praticate.

★

Il congresso chirurgico di Berlino ha dedicato i suoi studi in prima linea ad un problema di palpitante interesse: quello dei trapianti di singole parti dell'organismo da un punto all'altro del corpo. Le esperienze dell'ultimo tempo hanno dimostrato che non solo ossa, muscoli e fasce tendinee possono essere portate da un punto all'altro del corpo e ivi guarire perfettamente assumendo le funzioni del tessuto deficente, ma anche altri materiali come l'avorio e la seta possono sostituire i tessuti organici mancanti. La plastica chirurgica celebra dei veri trionfi e rende possibili certe audaci operazioni cui non si sarebbe potuto pensare pochi anni or sono.

La chirurgia dei polmoni in certi casi di tubercolosi, l'operazione dell'ulcera dello stomaco e quella della appendicite furono ampiamente discusse. E specialmente a proposito della chirurgia intestinale si dimostrò l'enorme importanza delle ricerche roentgenologiche per fissare la diagnosi dei tumori dello stomaco e dell'intestino.

★

Tutti o quasi tutti i più interessanti problemi della scienza medica moderna furono svolti in questi congressi; dai quali è risultata una somma considerevole di osservazioni, di esperimenti, di studi, tale da fornire il materiale ricchissimo per nuove e più ampie ricerche, tale da assicurare quel rapido, continuo progresso delle scienze mediche che si afferma sempre maggiormente come uno dei più meravigliosi e più confortanti fatti della moderna civiltà.

Dr.

La questione del „caro-viveri" nei vari paesi del mondo

in Inghilterra, America, Belgio, Francia, Germania e nelle principali città dell'Austria e a Trieste

Il proverbio antico del «mal comune, mezzo guadio» corrisponde, poco o molto, anche alla moderna nostra psicologia imbellettata di altruismo, tanto che un dotto francese, Félix Le Dantec della Sorbona, ha potuto scrivere nel suo ultimo libro intitolato con ardita e amara frase «L'egoisme seule base de toute société»: Se si gratta anche leggermente la nostra vernice di uomini civili vi si scopre sotto l'uomo antico, l'uomo delle caverne. E' un fatto: quando sappiamo che i nostri amici, i nostri colleghi, i nostri parenti e magari il prossimo tutto, l'intera umanità si trovano nei nostri stessi imbarazzi, nei nostri stessi impicci, tiriamo su dal più profondo del nostro animo un sospiro di sollievo....»

Così anche nella vita dei popoli. Ogni nazione spia le sventure delle altre e ne trae ragione per consolarsi dei propri affanni, delle proprie sciagure. Anche nella «vexata quaestio» del rincaro, una delle sette o otto piaghe della civiltà contemporanea, v'è più o meno in tutti il desiderio maligno di conoscere le difficoltà della vita negli altri paesi.

E questa curiosità possiamo ora levarci consultando una pubblicazione del «Board of trade», il quale ha compiuto una voluminosa inchiesta sul costo della vita nei principali paesi, che abbraccia cinque volumi in foglio, di parecchie centinaia di pagine ognuno («Cost of living in England, in american, belgian, german, french towns». Londra editori Wyman and sons 1911).

★

Ed anzitutto diamo un'occhiata al costo della vita ed alle sue variazioni nel corso degli ultimi anni in Inghilterra, il beato paese dove il libero scambio ha resistito a tutti gli assalti del reazionarismo coalizzato e dove le derrate - ad eccezione di alcuni pochi generi voluttuari - arrivano dai paesi che in maggior copia le producono senza pagar dazio di sorta. Ivi l'affitto settimanale per un quartierino di due locali è in media di 3 scellini-3 sc. 6 pence ossia di circa cor. 3.60-4.20, pari a cor. 187-218 all'anno; per un quartierino di tre locali il fitto varia in media fra cor. 4.50 e cor. 5.40; per un quartiere di quattro locali fra cor. 5.40 e cor. 6.60. Un fatto interessante che è risultato dall'inchiesta è che le famiglie operaie inglesi dispongono nella maggior parte dei casi di quartieri con quattro e cinque stanze. Si potesse dire altrettanto per l'operaio triestino!

In Inghilterra gli affitti più elevati sono quelli di Londra. Quelli di Manchester, il grande centro della industria cotoniera, sono del 38% più bassi che a Londra e del 68% più bassi sono quelli di Macclesfield. Il tipo prevalente dell'abitazione operaia inglese è quella del «cottage», del villino con giardino. Condizioni, invero, invidiabili.

I prezzi delle derrate alimentari sono relativamente bassi in Inghilterra: zucchero 2 pence (20 centesimi) per libbra (= un po' meno di ½ chilogramma e precisamente 453 grammi), formaggio 7 pence, burro 1 scellino (cor. 1.20 circa), pane 4½ pence, carne di manzo 7½ pence. In Inghilterra, i viveri sono i più cari a Dover e i più a buon mercato a Wigan.

I salari degli operai inglesi sono in media i seguenti: muratori da 37 s. 6 d. a 40 s. 6 d. (da corone 45 a cor. 48.60) alla settimana; carpentieri, poco di meno, da 36 s. 2 d. a 39 s. 4 d.; compositori da 28 a 33 scellini.

I dati qui riferiti furono rilevati nel 1905. Da allora, dice la relazione, non si è notato un sensibile mutamento nei fitti. In confronto al 1905 i prezzi al dettaglio presentavano in Inghilterra nel 1907 - anno della massima espansione economica e quindi di prezzi alti - un aumento dell'1% appena. I salari invece erano sensibilmente aumentati.

★

Negli Stati Uniti d'America la spesa per le derrate alimentari è del 38 per cento più elevata che in Inghilterra. Gli affitti che si pagano in America sono enormemente più alti di quelli dovuti sostenere dall'operaio inglese: i primi stanno ai secondi come 207 a 100. Dunque il fitto americano è di più del doppio della pigione inglese. Tenuto conto delle proporzioni nelle quali nei bilanci familiari si combinano le spese per la alimentazione e quelle per gli alloggi, si ottiene che il costo della vita negli Stati Uniti d'America è del 52 percento maggiore che in Inghilterra. Però questo maggiore aggravio che pesa sui lavoratori in America è sopportato con molta facilità, perchè i salari sono del 130% più alti in America che in Inghilterra. Gli operai di «uncle Sam» stanno meglio di quelli di «John Bull».

Vediamo un po' quali sono i fitti, i prezzi ed i salari che si pagano in America. In media l'affitto è: di 6 s. 9 d.-9 s. 7 d. per quartieri di 3 stanze (corone 8.10-11.30) alla settimana; 8 s. 8 d.-12 s. (cor. 10.40-14.40) per quartieri di quattro stanze. Il tipo predominante della abitazione operaia in America è quello con quattro locali. Gli affitti più alti sono quelli del distretto di Manhattan a Nuova York; i più modici, quelli di Muncie.

Per le principali derrate alimentari i prezzi medi al dettaglio sono: caffè 10-12½ pence la libbra (corone 1-1.25), zucchero 2¾-3 pence (cent. 27-30) formaggio 10 pence (cor. 1), burro 1 sh. 4 d.-1 sh. 5½ d. corone 1.60-1.75), carne di manzo 6 d.-8 d. (cent. 60-80).

Salari: muratori, da 110 a 125 scellini (ossia 132-150 corone) settimanali; carpentieri 68 s. 9 d.-90 s. (cor. 82.50-108); stuccatori 100-119 scellini (corone 120-143); tornitori 63 s. 4 d.-74 s. 6 d. (corone 76-90); compositori a mano 68 s. 9 d.-81 s. 3 d. (corone 82.50-97.50).

★

In Belgio un operaio inglese, il quale volesse condurre lo stesso regime di vita che nella madre patria, dovrebbe sostenere una spesa che starebbe, complessivamente, alla spesa sostenuta in Inghilterra come 94 sta a 100. Ossia, in altre parole, il costo della vita è del sei percento circa più basso in Belgio che nella Gran Bretagna. Però, in pari tempo, i salari sono meno elevati in Belgio che in Inghilterra: i salari belgi stanno a quelli inglesi come 63 sta a 100, mentre la durata del lavoro è superiore per i primi (come 121 sta a 100). Tenendo conto e dell'ammontare della mercede e giornaliera e dell'orario del lavoro si ha che i salari sono del 48 percento peggiori di quelli inglesi. Dato il piccolo vantaggio nel costo della vita del Belgio sull'Inghilterra, l'esistenza dell'operaio belga appare molto più difficile di quella dell'inglese.

Nel periodo dal 1905 al 1908 gli affitti si sono poco mossi in Belgio (l'aumento essendo stato di appena l'uno percento), il prezzo dei viveri è in media salito del 3%, mentre la media dei salari è rimasta invariata (contro un aumento dell'1-1½% in Inghilterra)

★

Le condizioni di vita della classe operaia peggiorano ulteriormente quando dal Belgio passiamo in Francia. Quivi il costo della vita è molto più elevato ed il leggero miglioramento nella retribuzione del lavoro non basta a compensare il rincaro. Gli affitti in Francia sono bensì del due per cento più bassi in confronto all'Inghilterra; il prezzo medio, invece, delle principali derrate alimentari è del 18 per cento superiore. In complesso, il costo della vita di una famiglia operaia è del 14 per cento più elevato in Francia.

L'ammontare del salario è del 25 per cento più basso in Francia che in Inghilterra, mentre nella seconda la durata del lavoro è del 17 per cento più breve che nella prima. E' il solito fenomeno che si verifica sempre nell'esistenza operaia: le categorie che percepiscono i salari migliori hanno anche gli orari meno gravosi, mentre quelle che sono scarsamente rimunerate devono per giunta lavorare di più.

In generale, le condizioni di lavoro in Francia sono del 36 per cento peggiori che in Inghilterra.

★

In quanto a costo della vita la Germania si trova press'a poco allo stesso livello della Francia: complessivamente, per vivere come in patria, l'operaio inglese dovrebbe spendere in Germania circa il 19 p. c. più che in Inghilterra e precisamente il 23 p. c. in più per l'alloggio ed il 15 per cento in più per l'alimentazione.

Le condizioni di lavoro, invece, sono migliori in Germania che in Francia: l'ammontare del salario medio dell'operaio tedesco è di appena il 17 per cento inferiore a quello del lavoratore inglese. La durata del lavoro è, però, in Germania dell'11 p. c. più lunga che in Inghilterra, così che le condizioni del lavoro in Germania sono del 25 p. c. peggiori che in Inghilterra.

★

Riepilogando (e confrontando fra di esse) le condizioni di vita delle classi lavoratrici nei principali paesi industriali del vecchio e del nuovo mondo, otteniamo la seguente tabella comparativa, nella quale le condizioni dell'Inghilterra (rese uguali a 100) sono prese quale termine di confronto.

	affitto	viveri	costo della vita	salari	diff. fra il costo della vita e i salari
Inghilterra	100	100	100	100	—
America	207	138	152	230	+ 78
Belgio	74	99	94	52	— 42
Francia	98	118	114	64	— 50
Germania	123	118	119	75	— 44

Da questo specchietto risulta evidente che le migliori condizioni di vita la classe operaia le ha negli Stati Uniti d'America. Seguono in ordine decrescente: l'Inghilterra, il Belgio, la Germania e la Francia.

Purtroppo il «Board of Trade» non ha esteso le sue indagini anche all'Austria.

★

In mancanza di queste indagini, possiamo formarci un'idea delle variazioni del costo della vita nei più importanti paesi industriali e a Trieste, mettendone in confronto i numeri-indici dei prezzi.

	1897	1901	1903	1905	1907	1909	1910
Francia	92	105	104	109	119	116	116
Inghilterra	93	106	105	109	120	112	117
Stati Uniti	90	108	114	116	129	126	132
Trieste	97	97	101	108	111	118	126

La marcia più rapida sulla via del rincaro spetterebbe, secondo questa tabella, agli Stati Uniti, cui immediatamente seguirebbe Trieste. L'Inghilterra e la Francia verrebbero poi. Trieste, però, ha l'aggravante di un fortissimo incremente nei prezzi dei fitti.

Del resto, purtroppo, la posizione eminente di Trieste, quale centro di carovivere, risulta anche dallo specchietto seguente, riguardante le varie città dell'Austria, che compiliamo sulla base di una interessante statistica compiuta, sulla base delle condizioni enl 1909, dalla Federazione dei tipografi dell'Austria.

	Salario minimo di un tipografo	Affitto per camera e cucina	Spesa per la pens. compl. p. una pers.
	in corone		
Trieste	21-28	260-360	18-24
Pola	21-28	288-432	14-20
Gorizia	20-26	168	14
Zara	19-24	240-288	20-24
Bruna	21-28	264-336	14-20
Vienna	24-31	342	17-25
Graz	22-30	240-384	12-18
Innsbruck	21-28	180-280	14-18
Trento	13-22	180-220	15-19
Lubiana	21-28	200-300	12-18
Klagenfurt	21-28	240-336	10-14
Leopoli	25-31	384-624	19-30
Czernowitz	20-26	300-400	14-18
Praga	22-29	240-460	18-30

Posizione eminente, dunque, per caroviveri fra le città dell'Austria, ma non ancora - e speriamo mai - posizione dominante. La città più cara in Austria è la capitale polacca; la città più a buon mercato è Trento.

Stavolta... il gaudio che può avere Trieste è assai meno di mezzo, forse non arriva nemmeno al quarto. Il male è bensì comune, ma Trieste è una delle città che più ne sono afflitte.

Mario Alberti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Lazzarini, dal signor Ugo Forti cor. 20; dal signor Alessandro Zencovich cor. 10; dall'ing. Perdich, collega del figlio dell'estinto, Ezio, cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Mocolle nata Scomparini dal signor comm. Edgardo Morpurgo di Venezia cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Ernesto Lenarduzzi da Amelia e Giovanni Giraldi cor. 10.

Residuo dell'importo raccolto fra triestini per l'invio di un telegramma di protesta, cor. 7.46. Raccolte giovedì dai signori Ernesto Amadi e Giuseppe Calvi fra i gitanti del «Vettor Pisani» a Venezia, cor. 20.84 e lire 2.32. Civanzo della vendita di biglietti della Società Alpina delle Giulie, dalla Libreria Vram cor. 1. Da un greco per una vincita contrastata al «bezique» cor. 1.

Antonio Pacinotti commemorato alla Società degli ingegneri ed architetti. Ieri sera alla Società degli ingegneri ed architetti l'ing. Emilio Gerosa commemorò quella gloria dell'elettrotecnica che fu il prof. Antonio Pacinotti inventore dell'anello che reca il suo nome e che portò una vera rivoluzione nelle applicazioni pratiche dell'energia elettrica. Il bel discorso, che fu una documentata rassegna dei progressi dell'elettotecnica dopo l'invenzione del Pacinotti, ascoltato con viva attenzione, fu coronato infine da unanimi applausi.

Trieste a Venezia

Il ritorno di Gianni Widmer.

Gianni Widmer è ritornato iersera nella nostra città, entusiasta ancora della riuscita del suo splendido «raid» e della accoglienza fattagli a Venezia. Durante tutta la mattinata di ieri egli fu festeggiatissimo ovunque si presentasse. Alle 11 fu ricevuto con grande cortesia dal sindaco conte Filippo Grimani, al quale consegnò la lettera affidatagli dal podestà di Trieste on. Valerio. Il sindaco Grimani gradì moltissimo il messaggio aereo e si congratulò nel modo più vivo con Gianni Widmer per il suo magnifico volo. Egli s'intrattenne molto affabilmente con lui manifestandogli grande simpatia.

Ecco il testo del messaggio del Podestà di Trieste avv. Alfonso Valerio, rimesso ieri da Gianni Widmer al sindaco di Venezia conte Filippo Grimani.

«Illustrissimo signor sindaco.

Anche per le vie purissime dell'aria rinnovo il saluto più fervido e sincero a Venezia che inagura oggi il risorto campanile».

«Con l'assicurazione del mio ossequio profondo e vivissimo, il podestà

«Valerio».

Ieri il nostro podestà ha ricevuto il seguente telegramma del sindaco conte Grimani:

Onorevole podestà di Trieste.

Riconoscente ricambio il cortese saluto di Trieste recato per le vie dell'aria in giorno di festa tanto solenne per Venezia, dall'ardito e valoroso aviatore Widmer. Firmato: il Sindaco Grimani.

A Venezia si è costituito un comitato per offrire al giovane aviatore nostro una medaglia commemorativa. L'aeroplano di Widmer arriverà in giornata. Gianni Widmer resterà ora qualche tempo a Trieste, poi prenderà parte a numerosi concorsi internazionali.

Altri omaggi a Venezia.

Giovedì mattina, oltre a quelli annunciati, furono spediti al conte Grimani, sindaco di Venezia, i seguenti telegrammi:

«Al cantico festoso del Campanile risorto che lo squillo della Marangona ripercuote nelle valli d'Ausonia unisce l'Associazione Patria di Trieste la sua voce augurale».

«Nel giorno pieno di letizia cui il risorto Campanile di S. Marco viene inaugurato simbolo di gloriosi ricordi di forza e di gentilezza di fede e di bontà, da Grisignana d'Istria vengano graditi a Venezia bellissima e gloriosa sempre, i saluti di amore e di esultanza che a nome del Comune invia il Municipio».

«Alle voci festanti che salutano i primi squilli della risorta fatidica Mole con affetto e ammirazione associa il suo plauso il Municipio di Parenzo».

«Comune di Pirano che per cinque secoli divise tutto con Venezia oggi la saluta festante per la risurrezione segnacolo sue glorie. -Podestà Fragiacomo».

«Alla festante figlia Venezia manda caloroso saluto obliata madre Grado».

«Portole d'Istria nel lieto giorno in cui Venezia inaugura suo Campanile risorto si riunisce con palpito d'affetto al suo gaudio, facendo sventolare dal suo Veneto Palazzo, dove è ancora il Leone di San Marco dominatore, il Vessillo Municipale inviando commossa e memore fraterni saluti. - Dott. Pesante, podestà».

Per il «dono votivo a Venezia». Per coprire la spesa del dono votivo a Venezia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campanile di S. Marco, ci pervennero:

Avv. Felice Consolo cor. 1; Menotti Veronese 1; Agenzia Zannutel 1; Elvira Zannutel 1; Cary 1; Calliopea 2; Costantino Amodeo 2; Giulia e Giuseppe Barison 2; Enrico Freisinger 2; F. de Almerigotti 1.

La seconda conferenza di Filippo Crispolti richiamò iersera pubblico numeroso e scelto nella sala del Conservatorio Tartini; e fu una seconda interessantissima serata. Il discorso era sull'eloquenza, e l'oratore svolse il tema con rara competenza e con davvero felicissima... eloquenza. Egli parlò delle principali qualità d'eloquenza: quella esaltatrice, quella deliberativa, forense e parlamentare, e quella del pergamo; le analizzò una per una con critica acuta e con profondo spirito di osservazione, infiorando la discussione con una brillante serie di aneddoti di celebrità oratorie e di episodi personali. Alla fine della dotta, divertentissima conferenza, il marchese Crispolti, che aveva anche fatto un interessante raffronto tra l'eloquenza parlamentare italiana e quella francese, fu fatto segno agli applausi più calorosi e più sinceri, che gli dissero tutto l'interessamento destato dalle sue apprezzatissime conferenze.

Il parere del dott. Kinzer sul nuovo acquedotto. Ad evitare erronee interpretazioni del pensiero del dott. Kinzer e del nostro apprezzamento in merito al giudizio da lui espresso sul provvedimento d'acqua della nostra città, rileviamo un errore tipografico incorso nella nostra relazione di ieri il quale, seppur facilmente correggibile dal lettore intelligente sulla base del contesto dell'intero articolo, merita tuttavia, per evitare equivoci, di venire espressamente rettificato. Dove si parla dell'esistenza di grandi falde artesiane nella pianura del Friuli va detto che questa opinione fu «strenuamente» difesa anche dal prof. A. Prister e non «stranamente» come risultò dalla composizione tipografica.

Società di Minerva. Domenica 5 maggio p. v. alle 12 precise verrà tenuto un congresso generale straordinario della Società di Minerva per la nomina di un membro della direzione, conforme all'art. 23 dello statuto sociale.

Associazione Operaia Triestina. La biblioteca dell'A. O. T. verrà aperta stasera alle 7 per la distribuzione dei libri di lettura ai soci e socie. In seguito lo scambio dei libri avverrà il mercoledì e il sabato dalle 7 alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. Per domani domenica è indetta un'escursione sociale sull'altipiano. Ritrovo alle 3 pom. alla fermata del Tram a Roiano. Ritorno in città verso le 8 pom.

La costruzione della nuova Pescheria e il Consorzio degli scalpellini. Il Consorzio degli scalpellini rimise ierlaltro alla Giunta municipale un memoriale col quale richiama l'attenzione della Giunta sulla scelta dei materiali fatta per la costruzione della nuova Pescheria. Forte delle sue esperienze, il Consorzio - dice il memoriale - disapprova la deliberazione dell'Ufficio tecnico riguardo la scelta della pietra di Nabresina per una costruzione situata al mare. La pietra di Nabresina è una tra le migliori, ma assolutamente non per edifici siti al mare. Di esperienze - dice il memoriale - si raccolse buona messe e basti il fatto, che tutti i più vecchi edifici sono costruiti in pietra di Monrupino (Repen): il palazzo Carciotti, l'Hotel de la Ville e la chiesa greco-orientale, i pilastri della quale sono in pietra di Monrupino, non sono minimamente intaccati dalla salsedine marina Tra i palazzi più moderni havvi quello del Lloyd, delle Assicurazioni Generali, della Luogotenenza, tutti in pietra di Grisignana. Il palazzo del Lloyd, che conta 32 anni d'esistenza con la sua facciata esposta agli effluvi marini non è minimamente intaccato nella parte esterna, costruita in pietra di Grisignana, mentre nell'interno, le sue colonne in pietra di Nabresina sono tutte corrose dalla salsedine. E qui cade acconcio rilevare, che nell'atrio del Palazzo municipale stesso, la balaustra di pietra di Nabresina è corrosa in tutte le parti, mentre i gradini, fatti di pietra di Grisignana, sono intatti. Sarebbe deplorevole se si volesse impiegare la pietra di Nabresina in una costruzione sita in sì immediata vicinanza del mare, quale la Pescheria, costruzione che richiederà circa 100.000 corone di pietra da taglio. E basti infine l'esempio della costruzione dell'edificio di Sanità marittima, dove trova impiego la pietra di Orsera. Non si potrebbe - conclude il Memoriale - adoperare questa che ha dato all'asta un'utile abbastanza rilevante? Il Consorzio suggerisce alla Giunta di sottoporre il suo memoriale al giudizio di una commissione composta di tecnici competenti in materia perchè venga deciso circa la scelta del materiale.

Adunanze sociali. Nella prima adunanza direzionale della Società fra riscuotitori, cursori ed affini, le cariche sociali vennero distribuite così: Presidente: Antonio Lupinz, vicepresidente: Giovanni Magris, segretario: Giuseppe Lunardis, cassiere: Andrea Perco.

★ Il Consorzio Industriale di mutui prestiti terrà domani alle 11 ant., nella sede sociale (Portici di Chiozza 1, I), il XXXVI congresso generale. All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXXII. Rapporto del Comitato di revisione. Rapporto del revisore delegato dall'i. r. Tribunale commerciale e marittimo. Presentazione del Bilancio dell'anno XXXII. Proposte di modificazione all'art. 34 dello statuto. Nomina del Consiglio d'amministr. e del Comitato di revisione: un presidente, due vice-presidenti, un tesoriere, un tesoriere sostituto, sei consiglieri, cinque revisori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Nicolò Benussi fu Andrea, dal fratello capitano Valerio Benussi cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile suo capo Vittorio Hannau dalla famiglia Hannau di Roma cor. 500 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria di Ernesto Lenarduzzi dalla famiglia Zanuttig cor 10 a favore del fondo di beneficenza della Cooperativa di consumo fra impiegati e privati; dalla ditta Eugenio Chierini successori cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del signor Giorgio Pessiak dal signor Giuseppe Meller cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero: dagli impiegati della A. E. G. Union per onorare la memoria della madre del loro collega signora Natalia Preis cor. 50.

— Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli pervennero in occasione del XXV anniversario della Società: avv. Alfonso Valerio cor. 20, avv. Scipione de Sandrinelli cor. 20, baronessa Paolina Sartorio cor. 20, Giacomo Righi cor. 3, avv. Edoardo Enenkel cor. 2.

Funerali. Fu accompagnata ierlaltro all'ultima dimora la salma del compianto prof. Giovanni Lazzarini, il quale per lunga serie d'anni coperse il posto d'insegnante di matematica e di contabilità all'Accademia di commercio e nautica. Il prof. Lazzarini, uomo colto, affabile, di sentimenti liberali godeva la generale estimazione. Era stato perito giudiziario per la contabilità ed esercitò questo suo ufficio delicatissimo in modo esemplare. Come docente, il prof. Lazzarini ebbe il vanto di creare numerosi abilissimi allievi, che oggi occupano posti importanti nelle nostre aziende commerciali e industriali.

Ai congiunti e in particolare al figlio, ing. Ezio, le nostre condoglianze.

Nomina. Il Presidente del Governo marittimo ha nominato il signor Bernardo Maran macchinista nella XI classe di rango degli impiegati dello Stato.

Matrimoni. La signorina Elena Davanzo col signor Armenio Rainis.

Sussidi Doreghini della «Previdenza». Coi frutti della fondazione che Leone Doreghini lasciò alla «Previdenza» anche quest'anno dovevano assegnarsi cor. 84 a povere vedove triestine, e cor. 84 a povere vedove pertinenti al Comune di Cervignano. Il termine, scaduto al 23 marzo, fu prorogato a tutto 15 aprile ed il numero delle domande prodotte risultò di 31 per Trieste e di 9 per Cervignano. La Direzione assegnò cinque sussidi da cor. 16.80 l'uno alle cinque più povere vedove di Cervignano, e divise l'importo di cor. 84 per Trieste in tre sussidi da cor. 21 e due da cor. 10.50, pure alle più meritevoli.

Gli orari estivi sulle linee dell'Istria-Trieste. Col primo maggio p. v. sulle linee della Società «Istria-Trieste» entreranno in attività gli orari estivi.

La linea celere Pola-Trieste in partenza tutti i giorni (escluso il venerdì) da Pola alle 5 ant. e da Trieste alle 3 pom. rimane inalterata. Viene attivata tutti i giorni (escluso il venerdì) una seconda linea celere Trieste-Pola con partenza da Trieste alle 6.30 ant. e da Pola alle 3 pom., con toccata di Pirano, Parenzo e Rovigno. Viene antecipata la partenza da Trieste del piroscafo della linea postale Trieste-Pola, perciò il piroscafo partirà tutti i giorni da Trieste alle 7 ant. (anzichè alle 7.30 ant.) rimanendo inalterata la partenza da Pola alle 6.30 ant.

La linea postale Trieste-Pirano in partenza da Trieste tutti i giorni alle 10 ant. e da Pirano alle 12.30 mer. viene prolungata fino a Portorose, rimanendo inalterata la partenza da Trieste mentre quella da Portorose seguirà nei giorni lavorativi alle 1.30 pom. e nei giorni festivi alle 12 mer. Nell'andata si ometterà la toccata di Isola.

Viene attivata nei giorni lavorativi una nuova linea per Umago, con partenza da Trieste alle 5 pom. toccando Pirano, Portorose e Salvore. Il ritorno seguirà da Umago anche soltanto nei giorni lavorativi alle ore 5 pom. toccando oltre ai medesimi porti anche Isola, ed arriverà a Trieste alle 8 pom.

Il piroscafo della linea locale Trieste-Isola-Pirano che parte ora da Trieste nei giorni lavorativi alle ore 5 pom. e da Pirano tutti i giorni alle 6 ant., partirà nei medesimi giorni da Trieste alle ore 6 pom. e da Pirano alle 5.45 ant.

Il piroscafo della linea postale Trieste-Umago in partenza da Trieste alle 12.15 mer. ometterà la toccata di Portorose.

Viene attivatà una nuova linea Trieste-Isola-Strugnano con partenza tutti i giorni da Trieste alle 8 ant. e da Strugnano alle ore 9.20 ant.

Il piroscafo della linea merci Grado-Trieste che parte soltanto nei giorni lavorativi da Grado alle ore 6 ant. e da Trieste alle ore 2 pom., partirà da Trieste alle ore 3 pom. e da Grado alle ore 4.45 ant.

Viene attivata una nuova linea Trieste-Grado giornaliera, con partenza da Trieste tutti i giorni alle ore 10 ant. e da Grado, nei giorni feriali alle ore 1.45 pom. e nei giorni festivi alle ore 12.30 merid.

Tutti gli arrivi e le partenze seguono dal Molo dei Pescatori.

Linea automobilistica Plezzo-Tarvis. E' stata istituita una linea automobilistica da Plezzo (valle dell'Isonzo) a Tarvis. Partenza da Plezzo alle 12.30 pom., arrivo a Tarvis alle 2.50 pom. Partenza da Tarvis alle 5.10 pom. arrivo a Plezzo alle 7.20 pom. Questa linea si trova in coincidenza colla posta-automobile di S.ta Lucia (stazione della ferrovia dei Tauri).

Undici ore per arrivare da Venezia a Trieste. L'altro giorno Gianni Widmer dimostrava che il viaggio da Trieste a Venezia, a voler essere audaci, si può compiere in un tempo minimo di un'ora e 18 minuti. Ieri il treno che doveva partire da Venezia alle 9.32 del mattino e giungere a Trieste in orario alle 14 s'incaricò della dimostrazione inversa: e con lodevole zelo di ritardi e di mancate coincidenze depositò i suoi passeggeri a Trieste dopo... undici ore di viaggio! Il ritardo incominciò alla partenza da Venezia: ed è spiegabile, dato il movimento enorme di viaggiatori per la inaugurazione del Campanile. Si calcola che le sole ferrovie ne avessero portati negli ultimi giorni 70.000, e bisognava ricondurli alle loro case. Dunque, ritardo alla partenza; poi ritardo in parecchie stazioni della linea Mestre-Cervignano; finalmente, con tre quarti d'ora di ritardo, si arriva a Cervignano. E qui i viaggiatori sono fatti scendere e si dichiara loro, come la cosa più naturale del mondo, che il treno incaricato di condurli a Trieste è scappato e che debbono attendere la piccolezza di quattro ore: cioè dalle 13 e un quarto fino alle 17 e qualche minuto. I viaggiatori si rassegnano, aspettano, pranzano, quelli che trovano da pranzare, si gettano alla campagna e al bosco: e finalmente, alle 17 e qualche minuto, si annunzia loro che il treno col quale potranno continuare il viaggio subirà a sua volta tre quarti d'ora di ritardo. Infatti, i tre quarti d'ora furono puntualmente completati con una interminabile visita dei grossi bagagli: e alle 18 si ripartì per arrivare a Trieste, dopo un altro ritardetto a Monfalcone ed uno a Nabresina, non prima delle 20 e un quarto, cioè undici ore dopo la partenza da Venezia. Un bel «record» anche questo!

Alla Pia Casa dei poveri. Ieri sera, alla Pia Casa dei poveri, fu data la penultima recita della stagione della compagnia marionettistica del sig. Luigi Zej. Nell'apposito teatrino, ricco di scenari, fu rappresentata la commedia «Il sogno di Arlecchino», accolta con vero entusiasmo da oltre 180 ragazzi e bambine ricoverati nell'Istituto. La serata era data in onore della signorina Lidia Zei, che prendeva congedo dalla compagnia. Alla festeggiata furono presentati per l'occasione due ricchi vasi di fiori.

Convegni sociali. Questa sera alle 8, nella sala del Circolo Esperantista (via Stadion 20) il signor Giovanni Ragusin terrà una conferenza in esperanto sul tema «Impressioni di un viaggio in America».

Domani sera alle 8, l'esperantista don Giacomo Bianchini di Fontanafredda terrà una conferenza sull'esperanto nella sala di via Antonio Pacinotti 3.

★ L'Unione Velocipedistica Triestina bandisce per domani una gita sociale alla volta di Cervignano. Partenza da Trieste alle 6 ant. con ritrovo al caffè «Fabris». Riunione a Monfalcone all'albergo «Al Cervo» alle 8, con quei soci che arriverebbero con la ferrovia.

★ Il Club Ciclistico Triestino indice per domani una gita sociale alla volta di Palmanova (chilometri 110. compreso il ritorno); partenza alle 6 ant. dai Portici Chiozza.

★ Il Club Veloce «Trieste» bandisce per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Palmanova, partendo dai Portici Chiozza alle 6 ant.

★ Il Club Ciclistico «Rapido» indice per domani domenica una gita sociale alla volta di Portorose. Ritrovo alla sede sociale alle 7 ant.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani domenica una gita sociale ciclistica alla volta di Senosecchia. Partenza dal caffè «Sport» alle ore 6 ant. precise.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà domani, dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Nichetto, a Montebello.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per domani alle 2 pom. una gita sociale alla volta di Triestinico ove si terranno esercizi all'aperto. Il ritrovo è fissato alle 1.30 al caffè Fabris.

Gite per mare. Domani, domenica, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle ore 6.30 pom.;

per Monfalcone, coi piroscafi «Besenghi» e «Ninfeo»; partenze da Trieste alle 10 ant. e all'1 pom.; da Monfalcone alle 12.30 mer. e alle 7 pom.

per Sistiana, coi piroscafi «Besenghi» e «Ninfeo»; partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3.30 pom.; da Sistiana alle 7 pom.

Il fatto di via della Stazione

Nell'inchiesta del brigantesco fatto di via della Stazione N. 13 nulla di nuovo e ieri intervenuto. Si attendeva il principale imputato, Radovanic, da Fiume, e a ogni arrivo di treno si recarono parecchi funzionari di p. s. ad aspettarlo ma il Radovanich non giunse. Probabilmente la polizia di Fiume ha chiesto a Budapest l'autorizzazione del momentaneo trasporto di lui a Trieste e, non non essendo essa giunta ieri in tempo utile, ne ha rimandato il viaggio a nuovo giorno da destinarsi.

Il signor Levi, che, come già dicemmo, è andato continuamente migliorando, ieri potè intrattenersi a lungo coi famigliari e parenti recatisi a visitarlo all'ospedale.

Una grave caduta dalla bicicletta

Due giovanotti di Muggia si recarono ieri nel pomeriggio ad allenarsi con la bicicletta sulla strada che da Muggia mena a Capodistria. Scendendo velocemente l'erta da Albaro (Scoffie) a Zaule, uno dei giovani scartò e diede di cozzo contro un albero. Nell'urto il poveretto fu gettato a una decina di metri di distanza e rimase immobile. L'altro rimessosi un pò dall'impressione provata assistendo alla terribile caduta del compagno, volò con la sua macchina a Zaule, ove, da quell'ispettorato di p. s., telefonò alla Guardia medica. Sebbene il posto dove era avvenuto il fatto, fosse fuori del raggio d'attività della Guardia medica, tuttavia accorse tosto sul luogo, in automobile il dott. Iacchia, il quale, trovato il ferito un pò rimesso e constatato che nella grave caduta aveva riportato la frattura del braccio destro, escoriazioni alla faccia, contusioni al torace e alle costole, gli prestò tutte le cure più urgenti, facendolo poi trasportare mediante l'automobile, dietro sua preghiera, alla propria abitazione a Muggia.

Il giovanotto che si chiama Turrido Bertotti, di 17 anni, barbiere, abitante al N. 183 di via Candia, a Muggia, ne avrà per un mese.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde e precisamente dal N. 142200 al N. 144300.

Piccoli incendi. Ieri alle 9.30 ant. dal civico Ospedale telefonavano all'appostamento principale dei vigili che in via della Pietà N. 9 era scoppiato un incendio. Accorsero sul luogo due treni agli ordini del vice-comandante ing. Sapunzachi, e si trovò che aveva preso fuoco del fieno posto sopra il tetto della stalla del cocchiere Giuseppe Tedeschi. L'opera dei vigili fu molto alacre e riuscì a salvare dal fuoco una casetta attigua e la stalla. Il fieno andò invece in parte distrutto, come pure un tratto del soffitto della stalla. I vigili poterono allontanarsi appena a mezzogiorno. La causa del fuoco è ignota; il danno non ancora precisato.

★ Ieri alle 10.40 ant. veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che al N. 11 di Scorcola era scoppiato un incendio. Accorsero tre treni agli ordini del tenente Uxa, e si trovò che al secondo piano della casa, nella cucina di Maria ved. Da Gei, avevano preso fuoco varie casse di biancheria e stracci. Il fuoco, circoscritto già dai casigliani, fu spento completamente dai vigili. Il piccolo incendio sarebbe stato originato da una favilla uscita dal caminetto. Il danno, coperto d'assicurazione, è di circa 500 corone.

La Da Gei, quando scoppiò l'incendio, non si trovava a casa.

Disgrazie sul lavoro. Antonio Vivoda, di 58 anni, bracciante, ieri alle 3.10 pom., mentre lavorava nel magazzino B dei «hangars» del Lloyd al Punto franco, fu preso fra due balle di cotone. Comparve sul luogo, chiamato urgentemente dai compagni del poveretto, un medico della Stazione di soccorso, il quale constatò che il Vivoda aveva riportato la frattura del braccio e contusioni al piede sinistro. Dopo di aver avuto le cure del caso, il ferito venne accompagnato nella sua abitazione al N. 8 di piazza Giambattista Vico.

Archimede Barduzzi, di 28 anni, fuochista, abitante in via del Boschetto N. 24, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava in una lavanderia a vapore in via dello Squero nuovo N. 24, ebbe impigliato il braccio destro in una macchina da stirare. Il poveretto riportò varie ferite ed escoriazioni che gli furono medicate da un dottore della Guardia medica accorso sul luogo.

Fugge da Vienna per vedere il mare. Venerdì scorso, all'ufficio di collocamento della Lega per l'assistenza e la protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche) si presentava una signorina viennese dell'età apparente di 15 anni, per chiedere un impiego. Era molto turbata; l'abito ed il comportamento dinotavano la fanciulla di buona famiglia, era sprovvista di qualunque documento e del libretto di lavoro.

La signorina addetta all'ufficio comprese tosto trattarsi di persona capitata casualmente nell'ufficio e bisognevole di ben altro che di un impiego; ed assai opportunamente ne informò la presidentessa della istituzione.

La signora Salom Venezian tosto dispose perchè la fanciulla le venisse condotta, ed abilmente interrogata riuscì a sapere che essa, figlia di un'ottima famiglia viennese, era fuggita di casa, con un romanzo sotto il braccio e col suo diario in tasca, attratta dal desiderio intenso di vedere il mare.

Tosto la signora Salom, fattala ricoverare all'asilo, telegrafava a Vienna all'indirizzo fornitole, e ne ebbe pronta risposta che di là sarebbe venuta persona per riprendere la fuggitiva. Il che avvenne infatti alcuni giorni dopo per opera della matrigna, che, essendole stato rifiutato di ricevere il rimborso delle spese, promise una elargizione alla benemerita società.

Arrestato per furto, liberato e arrestato una seconda volta. Nel pomeriggio del 4 marzo v. s., il sig. Giuseppe Vivante, negoziante al N. 10 del Campo Marzio, fu derubato di dieci sacchi di farina. Quale sospetto autore del furto fu arrestato lo stesso giorno il bracciante Francesco Sterle, di 30 anni, da Trieste, abitante in via Petronio N. 22. Il giovanotto, quantunque si protestasse innocente, fu trattenuto. Dall'istruttoria, però, non emerse nulla a suo carico, e alcuni giorni dopo lo Sterle veniva rimesso in libertà, per inesistenza di reato. Ma la polizia non fu persuasa dell'innocenza del giovanotto e, continuate le indagini, riuscì a procurarsi le prove della sua colpabilità. Il giovanotto fu perciò arrestato nuovamente e condotto agli arresti inquisizionali.

A proposito dell'arresto di Giovanni Gallinucci, avvenuto il 22 corrente nella casa al N. 3 di via della Punta del forno, accennammo che furono sequestrate presso di lui alcune lettere scambiatesi fra tale Colletti e Antonio Mondello, ricercato per truffe per l'importo di 40.000 corone circa. La moglie del Mondello, Maria, venuta iersera ai nostri uffici, negò che il marito fosse colpevole, poichè, secondo lei, egli non avrebbe fatto che operazioni commerciali. E aggiunse: «La circostanza che mio marito si sia assentato da Trieste dice unicamente ch'egli volle sottrarsi all'arresto preventivo. Certo, però, se gli concedessero il salvacondotto da lui chiesto già quattro mesi addietro e lo lasciassero tornare qui, egli riuscirebbe a dimostrare la sua innocenza».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Gavemo za serado la cassa». Erano in tre. Si trovavano nell'osteria al N. 14 di via Valdirivo da circa due ore, ed avevano fatto il conto complessivo di 5 corone e quattro centesimi. Vuotato l'ultimo gocciolo, i tre amici fecero per andarsene, senza prima adempiere a quella... insignificante e noiosa pratica del pagamento dello scotto. Il cameriere, però, che stava all'erta, li fermò a tempo.

— E pagar, signori?!

— Lassè che parlo mi - gridò allora uno dei tre amici imponendo silenzio agli altri due; poi, rivoltosi al cameriere, proseguì:

— Noi la gavemo ciamado par zinque minuti boni, no'l se ga preso el disturbo de vignir e adesso... xe tropo tardi: gavemo za serado la cassa.

— Se disi i «sportei de la cassa» - corresse, con solennità, uno degli altri due.

— Meno ciacole, signori, che mi no go tempo de perder - mormorò il cameriere - li prego ancora 'na volta de pagar...

— Sior camarier, meno calori, meno musi e, se no la sa tratar i aventori con maniera, la vadi a far el manoval... Andemo, amizi, pagaremo co ne starà ben...

Il cameriere, però, non fu dello stesso parere, chiamò una guardia e i tre... signori furono arrestati. Alla polizia due di essi si qualificarono per Cesare Fanton, di 53 anni, da Idria, e Giuseppe Zanella, di 36 anni, da Vicenza, entrambi operai sfrattati dalla nostra città; il terzo, per Giuseppe Ronzel, di 50 anni, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare. Tutti e tre erano senza il becco di un quattrino... Il solo Ronzel ammise d'essere entrato nell'osteria insieme con i suoi compagni con l'intenzione di mangiare e bere «gratis»; lo Zanella disse invece d'essere stato invitato dagli altri due, e il Fanton dichiarò d'essere stato ubriaco e di non ricordare nulla dell'accaduto.

Furono imprigionati tutti e tre.

Saltando giù da un muricciolo. Caterina Grabez, di 51 anni, abitante al N. 750 di S. Luigi, iersera, per entrare più presto in casa, volle saltar giù da un muricciolo che si trova dinanzi alla porta della sua abitazione; ma cadde malamente e riportò contusioni alla spalla, al torace e la frattura d'una costola. Fu chiamato sul posto un medico della Stazione di soccorso che prestò alla poveretta le cure del caso. La Grabez rimase in cura a casa.

Travolto dal proprio carro. Ieri mattina al Punto franco, Giuseppe Ferfoglia, di 63 anni, carradore, abitante in via Casimiro Donadoni N. 12, mentre voleva montare sul carro in movimento, sdrucciolò e andò a finire sotto una ruota. Il poveretto riportò varie contusioni al piede e alla coscia destra. Dopo di aver avuto le prime cure da un medico della Stazione di soccorso, venne accompagnato a casa.

Amnesia. Ieri nel pomeriggio alcuni abitanti della Via di Miramar, furono colpiti dal contegno strano di una sconosciuta sui cinquant'anni che passeggiava da più ore per la via. Qualcuno scese e fece presente il caso ad una guardia di p. s. Questa si provò ad interrogare la sconosciuta, ma inutilmente: la poveretta balbettava frasi incomprensibili e sembrava come smarrita. Allora fu telefonato all'infermeria Treves e il sig. Treves accorso sul luogo con l'automobile, constatò che la povera donna era stata colta da amnesia improvvisa. Riuscì tuttavia a sapere da lei l'indirizzo di casa - il N. 12 di via del Belvedere, ove la trasportò e la consegnò ai familiari. La poveretta è tale Agnese M.

Delirio. Luciano S., pittore, abitante al N. 36 dell'androna della Scala, iernotte, in un accesso di delirio febbrile, fuggì da casa e si diede a girovagare per la città, commettendo stranezze. Una guardia accompagnò il povero giovane all'ispettorato di p. s. di via dei Rettori, ove si recò a prenderlo, avvertita telefonicamente del caso, una carrozza dell'infermeria Treves.

Il S. fu trasportato alla propria abitazione e lasciato in custodia ai parenti.

Non fu il collega. Ferdinando Uchl, di 28 anni, assistente al Punto franco, ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto pubblicato, non fu un suo collega a percuoterlo e a cagionargli delle contusioni alla faccia, ma tre suoi dipendenti.

Cani che mordono. Francesco Werk, di 14 anni, apprendista spazzacamino, abitante in via del Farneto N. 149, fu morsicato da un cane al polpaccio destro.

Antonio Parovel, di 16 anni, fabbro, abitante al N. 600 di Guardiella, ieri fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica, ove le ferite furono loro cauterizzate.

Morsicato da un maiale. Il macellaio Giuseppe Viola, di 33 anni, abitante al N. 696 di Chiadino, ieri, mentre voleva far rientrare nella stalla un maiale, fu morsicato da questo all'indice sinistro. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Scottature. Anna Cominotti, di un anno, abitante in via del Rivo N. 11, ieri stando seduta ad un tavolo voleva tirare a sè un bicchiere pieno di latte caldo che aveva dinanzi, ma il bicchiere si sbandò ed il liquido le si rovesciò addosso, cagionandole scottature alla coscia destra. La piccina fu portata dalla mamma alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. L'accendifanali Girolamo Lonzar, di 41 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 170, ieri fu colpito (da chi, non volle dire) con un pugno e riportò una contusione all' orecchio destro.

Giuseppe Caretti, di 19 anni, da Venezia, cameriere sul piroscafo «Brindisi», ieri notte in una casa da thè riportò accidentalmente, non seppe dir come, una ferita di punta alla coscia destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Sulcich, di 32 anni, bracciante, abitante in via Marco Polo N. 4, per una ferita al mignolo sinistro; Luigi Zoratti, di 22 anni, bracciante, abitante in via S. Lazzaro N. 7, per escoriazioni al pollice destro; Virginia Zeriau, di 27 anni, giornaliera, abitante in via della Guardia N. 31, per una ferita all'indice destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Attilio Visco, di 10 anni abitante in via del Bosco N. 19, con la frattura del braccio destro; Emma Perich, di 2 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 12, con una ferita al labbro inferiore; Giuseppe Rauber, di 31 anni, telegrafista, abitante al N. 132 di Santa Maria Maddalena sup., con escoriazioni al naso; Carlo Aragni, di 5 anni, abitante in via del Rivo N. 9, con una ferita alla fronte; Anna Michalich, di 62 anni, prestaservizi, abitante in via Petronio N. 2, con una contusione al polso destro; Norma Pauletich, di 2 anni, abitante in via della Fornace N. 4, con una contusione alla fronte; Giovanni Gatti, di 6 anni, abitante in via del Muraglione N. 6, con la frattura della fibula destra; Valentino Fonda, di 15 anni, agente, abitante in via Vincenzo Scussa N. 7, con una ferita sopra l'occhio destro; Maria Scherl, di 71 anni, lavandaia, abitante al N. 757 di Barcola, con una ferita e la frattura del braccio destro.

Corrispondenza aperta. — *Giovannina.* Attualmente il parco di Miramar è chiuso. — *Stella polare.* 1. Le scuole popolari non festeggiano il primo maggio. 2. Sta in facoltà dei direttori delle scuole medie di dare due vacanze l'anno. — *Carlucci Jourdan ed altri.* L'epoca delle leve non è ancora fissata. — *Parigina.* 1. Veda la risposta precedente. 2. Gli obbligati alla leva che si sono stabiliti permanentemente all'estero e che dimorano all'estero a scopo di studio, possono essere dispensati dall'obbligo di comparire in persona dinanzi una commissione militare di leva, se mediante un attestato medico da rilasciarsi da una missione diplomatica all'estero, possono dimostrare di essere inabili alle armi. Può rivolgersi all'autorità politica (Consigliere di Luogotenenza). — *Carnegie.* Lo statuto di una società dev'essere presentato alla Luogotenenza in cinque esemplari. Una copia va bollata con due cor. sul primo foglio e con una corona su tutti gli altri fogli. Sugli altri quattro esemplari un bollo da 30 centes. per ciascuno: allegati eventuali pure su bollo da cent. 30. — *Assiduo abbonato.* I biglietti di andata e ritorno per l'esposizione di Venezia si acquistano a Portogruaro. E' più conveniente però prendere biglietti di andata-ritorno Trieste-Venezia, valevoli per otto giorni. Prezzo: I.a classe lire 32.15; II.a 22.40; III.a 14.50. — *Anita.* Trieste-Grignano III.a, cent. 40. — *Economista.* La rassegna di questioni economiche, finanziarie e sociali che ha per titolo «La riforma sociale» è diretta da Luigi Einaudi; ne è redattore-capo Giuseppe Prato. E' edita dalla Società tipografico-editrice nazionale di Torino. — *Pescatore.* Sulle coste del Tirreno il pesce che da noi si chiama angelo è detto squadrolino (Squatina angelus). — *Vecchiona.* Nicola de Miniussi nacque a Trieste il 21 gennaio 1790. — *Domino.* 1. A decidere sui reclami dei cittadini per causa di diritti politici guarentiti dalla costituzione è competente il Tribunale dell'Impero dopo che l'oggetto sia stato definito nella via amministrativa prescritta dalla legge. 2. Probabilmente in base alla patente del 54. — *Leonia infelice.* Siamo dolenti di non poter corrispondere al Suo desiderio, ma come vuole che lo sappiamo noi se non lo può sapere nemmeno Lei che è così diretta parte in causa? — *Scommessa.* Nel marzo del 1892 presidente del Gabinetto austriaco era il conte Taaffe. — *Lloydiano.* Il grande terremoto di Costantinopoli cui Ella allude avvenne il 10 luglio 1894. — *R. S. Spalato.* Il termine di disdetta che Le spetta è di quattordici giorni, perchè dalle indicazioni che ci fornisce Ella non era occupato in quella ditta come impiegato, cioè non con mansioni preponderantemente intellettuali. — *Allevatore.* Consulti il volumetto del conte E. Budau «Il canarino e le sue razze». Editore F. Battiato, Catania. Lire 2. — *Profano.* Cannoni da 305 sono i cannoni la cui bocca ha un diametro interno di 305 millimetri. — *Pacifico.* Il pisolo è un miscuglio di potassa, di catrame di legno e di sapone. — *Cretese.* La gendarmeria internazionale a Creta fu istituita nei primi mesi del 1897. — *Scommessa.* Nel 1898 la Pasqua cadde il 2 aprile. — *Avvisi.* Per affiggere stampati sulle strade ed in altri luoghi pubblici occorre il permesso dell'autorità di pubblica sicurezza. — *Mario e Maria.* No, assolutamente no. — *Seccante.* Non esistono depilatori che distruggano totalmente i peli. La radice del pelo si trova sotto la cute in posizione ben più profonda di quanto non possa giungere l'azione del depilatore. Per distruggere la radice bisogna distruggere prima l'epidermide ed i vari strati sottocutanei fino all'inserzione dei peli. Contemporaneamente vanno distrutte le ghiandole sudorifere per cui l'organo depilato in tal maniera rimane totalmente deformato. — *Lega nazionale.* La lingua d'uso della città di Copenhagen è il danese. Per il resto si rivolga ad una agenzia di Viaggi. — *Tripoli italiana.* 1. Un chilogramma di platino costa oggi circa 8000 corone. 2. La Russia, prima della guerra col Giappone, possedeva 127 navi da guerra con un totale di 532.006 tonnellate. 3. La rete ferroviaria che congiunge la Russia con la Finlandia ha una lunghezza di 51.409 km., quella della Siberia e della Manciuria 9116 km. — *Canile.* Non si può ancora precisare l'epoca. — *Antenore.* Si rivolga al Circolo di studi medianici (Piazza S. Carlo 1, II). — *Ida W.* Di quei due romanzi francesi non esistono traduzioni in tedesco. Quella italiana del primo romanzo fu pubblicata per la prima volta nelle nostre appendici. — *Dai.* Dai, dai! diremo anche noi con un raddoppiamento del pseudonimo da Lei scelto, molto in voga nel dialetto triestino. Ella sa molto bene che il suo sposo aveva tutto il diritto di sentirsi molto, ma molto seccato dell'atteggiamento di quel Suo cugino. Oh, i cugini! — *Viva Tripoli.* Ne parli ad un medico; si tratta di malattia la cui cura non ammette indugi. — *Pedestre.* 1. Da Cesiano per Lipizza, Basovizza, Corgnale, chil. 17.5. 2. Trieste-Duttogliano per Opicina e Monrupino (Repentabor) circa chil. 20. 3. Trieste-Postumia (Adelsberg) per Satoriano e Prevallo (Präwald) chil. 50.4. — *Lea.* No, sarebbe disdicevole e forse fonte di gravi disappunti.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 7.60.9. Oggi: alta marea 7.01 ant. e 7.40 pom. - Bassa marea 1.13 ant. e 1.14 pom.

Ogni giorno una. Lite coniugale.

— E' un'ora che lavoro per te. Sono mezza morta e tu non sei mai contento.

— Non sono contento perchè tu fai sempre le cose a metà.

Un'inchiesta sui cinematografi.

Le licenze - Gli operatori - I locali - La censura.

Il cinematografo ha ammiratori ed ha avversari. Mentre i primi stimano risponda mirabilmente a parecchie caratteristiche del nostro tempo - il quadro che fugge sullo schermo non è simbolo forse della fretta in cui viviamo? - gli altri affermano cooperi al diffondersi del cattivo gusto e alla depravazione dei costumi. Molti ritengono poi che il cinematografo sia uno tra i fattori principali dello spopolamento dei teatri e come Victor Hugo profetava che il giornale avrebbe ucciso il libro, vaticinano la morte del teatro, causata dal cinematografo. E appunto da costoro, proprietari di teatri o direttori o commediografi, partì recentemente la gran guerra contro il cinematografo: prima in Germania e poi in Austria; congressi di artisti e di autori votarono ordini del giorno ostili alla nuova industria; pur di recente risposero unanimi alla domanda di un giornale viennese gridando la croce contro la giovine e fiorente industria. Non si unirono alle imprecazioni i commediografi francesi: con molto spirito essi rilevarono che il «teatro del povero e dell'uomo che ha fretta» può vivere benissimo accanto al «teatro dell'agiato e dell'uomo che può concedersi il lusso di quattro ore spese a seguire le vicende di un dramma spesso più immorale di quelli che svolgono le volubili «films».

★

Sia come vuolsi, il governo austriaco ha ritenuto giunto il momento opportuno di disciplinare la cinematografia e di darle un codice, ed a tale scopo ha indetto un'inchiesta, tenuta giorni sono a Vienna, sotto la presidenza del ministro degli interni de Heinold. Vi presero parte funzionari del Ministero degli interni, della Luogotenenza dell'Austria inferiore, delegati del Municipio di Vienna e di varie Camere di commercio e di industria - vi era rappresentata anche quella di Trieste -, proprietari di cinematografi, delegati della Società degli autori, ecc.

Il ministro degli interni inaugurò i lavori con un discorso nel quale rilevò lo sviluppo generale della cinematografia e il crescente favore del pubblico; accennò come vi sieno oggi in Austria 600 cinematografi, dei quali 200 ambulanti; espose la necessità di stabilire norme precise per la concessione delle licenze e per l'esercizio di quest'industria; dei consigli e dei suggerimenti, dati nel corso dell'inchiesta, disse, il governo trarrà utile nella compilazione della legge divisata.

L'assemblea iniziò quindi la discussione del primo punto del questionario: «Le concessioni devono essere date in numero limitato, secondo gli abitanti?»

I rappresentanti dei proprietari di cinematografi risposero affermativamente; alcuni consigliarono di non concedere che una licenza per ogni 20.000 abitanti; altri una ogni 30.000 abitanti; le città che hanno meno di 10.000 abitanti dovrebbero essere riservate ai cinematografi ambulanti. I produttori di «films», invece, si dichiararono contrari a tali limitazioni: l'unica base ammissibile per la concessione delle licenze è data dal bisogno locale. Gli elettrotecnici si associarono a questo parere.

Il delegato della Lega dei direttori dei teatri rilevò come i teatri si risentano dolorosamente dalla concorrenza dei cinematografi, che tolgono loro tutto il pubblico delle gallerie, specialmente nelle provincie. I cinematografi devono essere assoggettati alle stesse limitazioni cui sono vincolati i teatri; non per ogni 20.000 abitanti, ma per ogni 30.000 si conceda una licenza. Un delegato degli attori parlò contro qualsiasi aumento del numero dei cinematografi esistente oggi; un altro affermò che negli ultimi anni in Austria, 29 teatri dovettero chiudere i battenti in seguito alla concorrenza dei cinematografi, onde 1600 persone rimasero senza pane. Il perito dott. Klemserer disse doversi innanzitutto stabilire quale sia la parte che lo Stato deve compiere di fronte all'arte e di fronte alla speculazione; è contrario alla limitazione a priori delle concessioni, crede che l'autorità debba decidere di volta in volta, udito il parere di un Consiglio di tecnici.

Il delegato della Camera di commercio di Vienna critica le affermazioni dei rappresentanti dei direttori dei teatri e degli autori; le cause del decadimento dei teatri non stanno unicamente nella concorrenza dei cinematografi; è falso che solo i teatri sieno fautori di colutra e i cinematografi di depravazione: i programmi dei cinematografi non sono perfetti, ma miglioreranno. Conviene non inceppare la giovine industria: si limitino le concessioni a una ogni 20.000 abitanti, ma non sia questa norma assoluta.

Al secondo punto del questionario: «conviene stabilire varie categorie di cinematografi e concedere la licenza secondo categorie?» s'impegna un'altra lunga discussione. Il presidente della Lega dei proprietari di cinematografi dice non potersi fare divario che fra cinematografi stabili e cinematografi ambulanti; il rappresentante delle scuole chiede si vieti la riproduzione di drammi; il perito dott. Fellner stima non sia opportuno concedere la licenza per un singolo genere di riproduzioni.

Al terzo punto: «Prima di concedere la licenza si deve udire il parere del Municipio o di altre corporazioni?», quasi tutti gli oratori si dichiarano favorevoli a che s'interroghi il Municipio rispettivo.

Un punto che suscita ampia discussione è quello riguardante la preferenza da darsi a talune categorie di persone o di corporazioni nel concedere le licenze. I delegati clericali propugnano sieno favorite le associazioni che hanno scopi umanitari; gli altri combattono questa domanda, rilevando che i cinematografi sono sempre pronti a dare spettacoli per giustificati scopi benefici.

L'assemblea stabilisce quindi che gli operatori debbano avere sei mesi di pratica e non essere inferiori ai 20 anni di età. Le donne sieno escluse da tale mestiere. Espone poi il parere che non si debba concedere più di una licenza ad una stessa persona; non si permetta la trasmissione o la vendita di licenze. In quanto al nome dei cinematografi, i rappresentanti dei proprietari dei cinematografi chiedono debba sempre figurarvi la designazione «Cinematografo»; i rappresentanti dei teatri chiedono non si permetta l'uso della designazione «teatro» o «scena».

Un lungo dibattito s'impegna a proposito dei programmi: taluni domandano sia proibito distribuirli nelle vie; i proprietari dei cinematografi si oppongono energicamente a questa soppressione di un mezzo di «reclame» indispensabile alla loro industria; tutti sono d'accordo nel consigliare si vieti l'impiego di ragazzi nei cinematografi.

L'assemblea discute poi sui locali e sull'impianto dei cinematografi, e conclude: I cinematografi fissi abbiano sede fissa, stabilita a priori; gli ambulanti stabilita di volta in volta dalla polizia. I locali sieno a pianterreno, non sorgano in vicinanza a esercizi dove ci sia pericolo d'incendio (drogherie, magazzini di petrolio ecc.); non a scuole; il riparto dell'apparato sia a prova di fuoco; le uscite numerose, secondo le norme vigenti per i teatri.

Nella discussione sulla «vigilanza delle riproduzioni», i proprietari di cinematografi dicono che sarebbe utile istituire un ufficio centrale di censura a Vienna, con giurisdizione su tutte le provincie dell'Impero: alle autorità locali delle varie provincie sia riservata una specie di censura posteriore nei riguardi nazionali, politici e religiosi.

Il procuratore di Stato dott. Lux parla quindi del «Cinematografo e della delinquenza». Perora l'abolizione dei quadri drammatici e dei quadri erotici; l'esclusione dei fanciulli dalle rappresentazioni; dice che i cinematografi sono i convegni preferiti delle bande dei ladri; il cinematografo è, a suo parere, l'Università dell'immoralità. Altri delegati, di parte clericale, sono ancora più energici nella scomunica dei cinematografi.

Risponde loro il segretario della Lega dei proprietari dei cinematografi: certo, c'è delinquenza nei fanciulli, ma il cinematografo c'entra poco: milioni di persone frequentano i cinematografi: quanti casi di delinquenza causati da riproduzioni cinematografiche poterono citare gli oratori? Il dott. Fellner, della società degli autori, propone due censure: una per le rappresentazioni per i ragazzi e l'altra per le rappresentazioni per gli adulti. Il giudice Kesseldorfer chiede non si ammettano nei cinematografi fanciulli sotto gli otto anni; dagli otto ai quattordici solo se accompagnati.

Infine l'assemblea si dichiara contraria a stabilire un diritto d'autore da concedersi alle persone riprodotte cinematograficamente: sarebbe - dice - annientare l'industria: tutte le persone che figurano in un quadro potrebbero chiedere diritti d'autore.

Il caposezione Fries dichiara quindi chiusa l'inchiesta, ringraziando coloro che vi parteciparono.

TEATRI.

Politeama Rossetti. «L'amore dei tre re» può non essere l'opera teatrale più perfetta di Sem Benelli, ma certo ha maravigliose bellezze letterarie, sfumature delicatissime, ondate di poesia dolcissima che fanno fremere e palpitare. Come parlano bene d'amore i personaggi benelliani! come soavemente fanno vibrare l'eterna cetra Manfredo, Avito, Fiora! Che carezzevole musica nel loro linguaggio! E iersera resero efficacemente lo stato di quelle anime amanti e doloranti, primo fra tutti il Tempesti, dicitore limpido ed espressivo, attore ormai padrone di sè, dei propri mezzi e delle proprie risorse, acclamato a scena aperta anche ieri, all'atto secondo; poi Teresa Franchini, «Flora» dolce e passionale; e infine il giovane attore Marcacci («Avito») un quasi-esordiente che gestisce ancora in modo incerto e troppo abbondante, ma che possiede peraltro preziose virtù di dicitore e una calda espressività, che lo rendono simpatico e fanno sperar bene di lui. Mancò invece, purtroppo, nella edizione avutasi ieri del pregevolissimo poema benelliano, la figura di «Archibaldo» che pure è la più evidente e ha i contorni più precisi. L'attore Mozzato non seppe rendere la fosca e sospettosa anima sofferente; fu scolorito e monotono. L'esecuzione dei personaggi di fianco fu buona. La messa in iscena, i costumi, gli accessori valsero a dar risalto vivissimo all'artistico quadro d'assieme.

Lo squarcio lirico di «Archibaldo» all'Italia, all'atto primo, fu assoggettato ieri sera alle più larghe amputazioni da parte dell'i. r. censura.

Questa sera replica della «Rosmunda», l'acclamatissima tragedia di Sem Benelli, che molto pubblico vivamente desidera di riudire.

Fenice. «Baraonda» libretto di Kraatz e Okonkowski musica di Jean Gilbert non è un'operetta. E' un semplice «vaudeville» con musica scarsa, leggera e poco originale. «Willy» e «Marga Hegewaldt» si sono sposati per amore, ma la sposina, dopo qualche anno, diviene capricciosetta e il marito decide di divorziare e sposare la bella «Erika», figlia di un consigliere comunale. Ma il nuovo matrimonio non è possibile perchè c'è un testamento della zia di Marga, che lascia tutta la sua fortuna a questa nipote purchè per cinque anni almeno rimanga unita a suo marito. Non chiede troppo. Affinchè l'eredità non sfugga loro di mano i due coniugi devono celar a tutti la loro incompatibilità, e specialmente ai parenti, che hanno il diritto di controllo. Questo argomento che poteva far scaturire delle situazioni piene di comicità, è trattato grossolanamente. Gli autori ne fecero una farsa piuttosto volgare, a base di travestimenti, di scherzi grotteschi mirando soltanto a far ridere. Il pubblico, che affollava il teatro, accolse con discreto favore questo «vaudeville» e la cronaca rileva anche due pezzi replicati. La compagnia del teatro di Baden diede al «vaudeville» un'interpretazione briosa. Si distinsero specialmente le sig.ne Helmsdorff e Fischer, gli artisti Fischer, Strassberg, Klitsch e Schwab. Ammirati i costumi polacchi del second'atto.

Questa sera «Baraonda» si replica.

Eden. Lucia Maiorano, la bella danzatrice spagnuola ha interessato anche ieri vivamente il pubblico con le sue movenze voluttuose, facendosi applaudire con molto calore; le solite approvazioni riscossero come sempre i cinque Wartons e gli altri numeri dello spettacolo.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia Cayrè, diede iersera, col solito successo d'applausi, uno scelto spettacolo di prosa e varietà, con la cooperazione della signorina Rezzi. Richiedendo l'allestimento del nuovo programma un paio di giorni di prove, per questa sera e domani, domenica, lo spettacolo di prosa sarà completato con proiezioni cinematografiche.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8.15. «Rosmunda», in 4 atti di S. Benelli.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Baraonda», in tre atti di Jean Gilbert.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5-10.

La Suprema Corte conferma la sentenza per calunnia e truffa

contro Ferdinando Sablich.

(Suprema Corte di Vienna)

Da Vienna ci giunge notizia che la Suprema Corte ha confermato la sentenza con la quale questo Tribunale provinciale il 16 dicembre 1911 dichiarava colpevole Ferdinando Sablich fu Gasparo e di Giuseppina, nato a Trieste il 29 agosto 1882, ora residente a Vienna, del crimine di calunnia e del crimine di truffa mediante falso giuramento. Riduceva, peraltro, la pena da due anni ad un anno.

Il processo in prima istanza.

I fatti che condussero a quella condanna non possono non essere ancora nella memoria di tutti. Ferdinando Sablich, il 22 dicembre 1909, mandava alla locale Direzione di Polizia una denuncia «urgente», in cui designava come autori di attentato contro la sicurezza dello Stato Marcello Depaul, presidente della Società «Giovine Trieste», Bruno Ferluga, Nicolò Quarantotto e Ruggero Bernardino; e la corroborava di tali dettagli e particolari, dichiarandosi a disposizione della Polizia, da indurre la Procura di Stato a perquisire ed arrestare i designati.

Successivamente il Sablich, interrogato dal giudice istruttore dott. Spongia, confermava sotto il vincolo del giuramento i fatti denunziati, e solamente il 15 gennaio, spediva al giudice istruttore stesso una cartolina in cui smentiva parte della denunzia sporta e confermata, e, interrogato, dichiarava di aver commesso la propria malazione per risentimento contro il Depaul.

I quattro denunziati, assolti in istruttoria e rimessi in libertà, costituitisi P. C. con l'avv. Gefter-Wondrich, sporsero a loro volta denunzia per calunnia e truffa per falsa testimonianza in Giudizio, e la sentenza pronunziata è nota.

Le motivazioni della sentenza.

Confermata adunque la condanna pronunziata dal Tribunale di Trieste, torna acconcio riferire diffusamente le motivazioni con le quali la Corte, presieduta dal cons. d'Appello dott. Andrich, ha ritenuto di addivenire alla sentenza di condanna.

L'estensore, lo stesso presidente dott. Andrich, dopo essersi riferito alla denunzia precisa 22 dicembre 1909, alla conferma giurata dinanzi al giudice istruttore dott. Spongia del 23 e 30 dicembre, alla cartolina 15 gennaio in cui il Sablich ritirava l'accusa ed al nuovo esame innanzi al giudice, in cui si dichiarava autore della cartolina stessa e ne affermava vero il contenuto, passa ad esaminare e dare il giusto valore a tutte le testimonianze e le risultanze emerse dal dibattimento, e continua:

«Dal sin qui detto emerge dunque doversi chiaramente dedurre dall'intero tenore della denuncia e dei protocolli di esame di Ferdinando Sablich, che il Sablich imputava a Marcello Depaul e consorti di esplorare apprestamenti ed oggetti militari non fatti o trattati pubblicamente per darne notizia al Ministero italiano della guerra.

«Risulta dalla confessione dell'accusato e dalla deposizione del teste Marcello Segrè, che la denuncia di spionaggio a carico di Marcello Depaul era falsa. Dai protocolli d. d. 23 e 30 dicembre assunti dal giudice istruttore dott. Spongia con l'odierno accusato, risulta provato che esso, per due volte, quale teste depose in Giudizio, confermando la verità dei fatti da lui esposti nella denuncia e non corrispondente al vero, facendo così «una falsa deposizione in Giudizio» come egli stesso ammette nella cartolina postale del 15 gennaio 1910 e nel protocollo con lui assunto dal giudice istruttore nello stesso giorno. Ammette l'accusato di aver deposto il falso per dar corpo alla sua denuncia, quindi evidentemente allo scopo di indurre in errore il giudice nel suo diritto di risapere la verità. Il fatto si qualifica quindi anche a crimine di truffa mediante falsa testimonianza in Giudizio. Egli vorrebbe ora addurre a sua discolpa la piena buona fede. Asserisce cioè Ferdinando Sablich di non aver saputo che il giudice istruttore lo assumeva a protocollo quale testimonio, ma bensì d'essere stato dell'avviso di venir assunto in esame quale denunciante, sia perchè il giudice istruttore non gli fece presente il disposto del § 165 R. p. p., tralasciando di ammonirlo al vero, sia perchè la sua prima assunzione a protocollo avveniva non già nella sede del Tribunale, ma nell'edificio della Direzione di Polizia, alle 10.30 della sera.

«Egli però viene in tali sue asserzioni categoricamente smentito dalle giurate, precise deposizioni del giudice istruttore dott. Spongia e del giudice dott. Janchi, in quel tempo protocollista del primo, deposizioni queste che non possono nemmeno per un istante essere revocate in dubbio.

«La scusa dell'accusato di aver agito nell'interesse dello Stato, non può parlare a suo favore, non facendo certamente opera utile allo Stato colui che falsamente denuncia un cittadino di un crimine e corrobora la sua denuncia con false testimonianze in Giudizio, che egli anzi con ciò reca gravissimo danno, oltrecchè al denunciato, anche all'amministrazione della Giustizia. che è il fondamento dello Stato.

«Ed altrettanto poco favorevole è all'accusato l'ulteriore sua scusa «d'aver agito perchè stava al servizio della Polizia di Trieste, dalla quale venne mandato ad Udine in occasione della festa dello Statuto italiano, e fornito del necessario denaro. - Ben cattivo servizio rendeva l'accusato a quella autorità, che lo pagava» perchè cooperasse alla scoperta di rei e non già per denunciare falsamente i cittadini o per fare l'agente provocatore, come risulta provato dalla giurata deposizione del teste Marcello Segrè, secondo il quale Ferdinando Sablich, durante il viaggio ad Udine, faceva sfoggio di sentimenti irredentistici. Ammette infine Ferdinando Sablich di aver agito per risentimento contro Marcello Depaul, quindi per vendetta, mentre dalla deposizione giurata di Marcello Depaul risulta, come esposto più sopra nella fattispecie, «che Ferdinando Sablich era stato beneficato da Marcello Depaul».

«Epperò la Corte attinse sulla base di tali risultanze la piena e sicura convinzione della colpa dell'accusato e pronunciò sentenza di condanna come nella dispositiva.

«Quali circostanze aggravanti la Corte giudicante ritenne la concorrenza di due reati; la ripetizione in ambidue i reati, cioè tre volte per il crimine di calunnia e due volte per quello di falsa testimonianza in Giudizio; la studiata preparazione della denuncia, nella quale si fa credere trattarsi di un caso di somma gravità ed urgenza; il fatto che egli ebbe a denunciare Marcello Depaul, dal quale aveva ricevuto dei benefici ed al quale doveva quindi essere grato, ed infine il pericolo rilevante al quale egli esponeva il denunziato».

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per pubblica violenza

Italo Cuccagna, di 28 anni, da Cominiano, ha risposto ieri alla giustizia di eccessi commessi il 7 gennaio ultimo scorso in istato di ubriachezza. Dopo essersi scarrozzato, non volle pagare il vetturale: e, venuto a diverbio con lui, lo afferrò e lo trasse giù di cassetto, in così malo modo che, se non gli slogò un braccio fu un miracolo. Arrestato, si oppose alle guardie e, in fine, in polizia, apostrofò i funzionari con epiteti tutt'altro che parlamentari.

Ma era egli veramente ubriaco?

Dalle risultanze istruttorie e processuali, pare di sì. Pare, anzi, che lo fosse

assai. Narrò, egli, di aver bevuto un quarto di trappa come aperitivo, e averne poi, nella mattinata, consolidato gli effetti con cinque o sei litri di vino bianco. Le guardie Marcusa e Zaulich, poi, ribadirono l'asserto con la loro impressione. La prima fu esplicita: «lo tenevamo sotto le braccia perchè non poteva più stare in piedi». La seconda fu un po' perplessa. Ma alla fine ammise. E non potè non ammetterlo anche il vetturino, che le aveva prese.

E il tribunale, in considerazione delle numerose recidive in ubriachezza dell'Italo Cuccagna, lo condannò per tale contravvenzione, in rapporto alla pubblica violenza, a 6 settimane d'arresto.

In quanto poi al vetturale che aveva chiesto 100 corone come indennizzo, lo rimandò alla via civile.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Pistotnig e dott. Lazzarich e giudice dott. Segnian. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Barzal.

Una questione civile che diventa penale

In seguito a una denuncia di infedeltà sporta dalla ditta Giuseppe Ferrantelli, la polizia arrestava alcuni giorni fa il cinquantenne Antonio Messina da Castellamare. E ieri il Tribunale provinciale penale lo giudicava.

L'atto d'accusa chiedeva conto al Messina di essersi in varie volte, durante gli anni 1910, 1911, 1912 appropriato di merci per un valore complessivo di corone 522.43 di proprietà del Ferrantelli, da costui affidategli con l'incarico di procurarne la vendita.

Ieri i rapporti intercorsi tra l'accusato e il Ferrantelli fecero dubitare alquanto che si trattasse di infedeltà, ma piuttosto e invece di affari di commercio.

Affermò, infatti, il Messina che dalla ditta denunziante egli ritirava merci, e versava importi in una specie di conto corrente e che, fissato con la ditta il prezzo ch'egli doveva pagare, il proprio guadagno non era rappresentato da provvigioni ma bensì dal margine fra prezzo di costo e prezzo di vendita.

Contestatogli dal presidente che egli aveva firmato una dichiarazione in cui ammetteva di vendere per conto della ditta, rileva di non fare eccezioni, quantunque non sappia leggere nè scrivere, e solo firmare, ma insiste sul fatto che non doveva render conto al fornitore del come, a chi, e a quali prezzi vendesse.

Per la ditta Giuseppe Ferrantelli, costituitasi P. C. con l'avv. Tureck, depone il titolare il quale pur affermando che dava la merce in commissione e che il Messina doveva riportare merce o denaro, e pur insistendo sulla non mai concessa autorizzazione a far credito, ammette però che il Messina non portava commissioni a lui, ma comperava e rivendeva, e ammette pure di aver tollerato che l'agente vendesse a credito «per aiutare lui e la sua famiglia».

Alla fine del 1911 - dice - si accorse che il dare del Messina era di oltre 400 corone, mentre nei 2 anni precedenti ad ogni chiusura di bilancio era pareggiato; e alla fine di marzo lo denunziò, perchè seppe che tutta la merce era stata venduta e non gli si era voluta dare la nota dei compratori a credito.

Contro queste affermazioni il dif. dott. Robba solleva numerose contestazioni, rilevando fra altro, che già dai libretti di conto corrente risulta che alla fine del 1909 il Messina era scoperto per oltre 200 corone; che al dicembre 1910 queste divennero 300 e 400 al dicembre 1911. Propone infine delle testimonianze per dimostrare che il Ferrantelli sapeva che c'erano vendite a credito.

Ma la Corte respinge la proposta.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge e la P. C. il pagamento di corone 522 dovute, più 50 corone di patrocinio.

Il difensore dott. Robba sostiene trattarsi di questione civile e non affatto penale, sulla dimostrazione dei documenti che informano la testimonianza Ferrantelli, e illustra ampiamente la propria tesi. La Corte, però, giudica il Messina colpevole e lo condanna a 6 settimane di carcere.

★ Pres. il cons. Lion, giudici i cons. Pistotnig e Lazzarich e giudice dott. Abram. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Barzal.

★ A proposito della relazione del dibattimento contro quel Francesco L., accusato di furto, relazione intitolata «Ti te sarà general e mi re», la signora Maria Gruden ci scrive pregandoci di rilevare che al dibattimento stesso suo figlio Mario, interrogato come teste, non incominciò la sua deposizione appena entrato, ma dopo quella di lei, e che in essa non fece cenno della guerra italo-turca, nè disse che l'accusato spendeva i denari sottratti nelle pasticcerie.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. Marincovich, da Venezia, «Mostar» cap. Krampus da Alessandria, «Jason» cap. Ivancich da Lissa, «Petka» cap. Miletich da Cattaro con 24 pass.; il piroscafo italiano «Ravenna» cap. Gennari da Ravenna con 31 passeggeri. I lloydiani «Galicia» cap. Dabovich, da Costantinopoli via Brindisi, di là partito il 16 corrente, con 72 passeggeri; «Wurmbrand» cap. Tripcovich, da Venezia, con 478 passeggeri; «Palacky» cap. Nasso, dal Pireo con 80 passeggeri. I pir. a. u. «Giulia» cap. Ivancich, da New-York; «Titan» cap. Marcovich, da Arsa; «Fiume» cap. Paoletich, da Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «China» il 25 partito da Sciangai per Hongkong, «Meran» il 25 da Durazzo per Trieste, «Bregenz» il 21 da Suez per Aden, «Arciduca Francesco Ferdinando» diretto a Kobe il 19 da Singapore per Hongkong, «Habsburg» il 21 da Aden per Suez, «Trieste» partito da Calcutta per Madras il 22; piroscafi a.-u. «Immacolata» il 21 arrivato a Guxhaven, «Hunnia» il 20 partito da Newport per Fiume.

Il gabinetto di lettura agricolo-operaio di Portole

Portole 25. Sabato scorso, nella sala della Cassa rurale si tenne l'adunanza costitutiva del nuovo «Gabinetto di lettura agricolo operaio». Presiedeva il signor Leonardo Rinaldi; il segretario del Comitato promotore signor A. Lughi diede lettura del decreto luogotenenziale col quale vengono approvati gli Statuti. Dichiarata legalmente costituita l'associazione, si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti per acclamazione i signori: dott. Pesante, presidente; P. Comar, vice-presidente; A. Paolettich, Orazio Visintin, L. Rinaldi, Albino Lughi, Giov. Zandegiacomo e Giov. Timeus fu Giorgio direttori.

Il prof. G. Lughi caldeggiò l'istituzione di una biblioteca circolante e rac-

comandò che la scelta dei giornali, riviste e libri sia fatta con la considerazione che essendo tale istituzione eminentemente popolare possa essa realmente servire al popolo.

Cronaca di Pola

Pola, 26. E' annunciato l'arrivo, per i prossimi giorni, del comandante della marina conte Montecuccoli, che viene a compiere un'ispezione. All'uopo viene messa in servizio la nave «Lacroma».

★ Un nuovo caso di rabbia canina si è manifestato ieri nella borgata di Sanvincenti. Il cane fu ucciso, ma la testa non potrà, come di consueto, essere mandata all'istituto antirabbico di Vienna, causa la fuoruscita del cervello e l'incipiente putrefazione. Fu invece oggi inviato all'istituto viennese il ragazzo dodicenne Giuseppe Slavich, figlio del padrone del cane, essendo risultato che la bestia ebbe a mordere il ragazzo al pollice di una mano.

★ Il Giardino zoologico di Brioni si è arricchito in questi giorni di otto scimmie Ulmann, scimmie sacre degli indiani, sei piccoli mandrilli ed altri otto esemplari di animali vari. La famiglia degli struzzi diede venticinque uova, delle quali venti si trovano nell'apparato d'incubazione, in apposito edificio costruito, sotto la direzione dello stesso Hagenbeck. La famiglia dei flamingi (Phoenicopterus ruber) nel lago, si è pure arricchita in questi giorni di trentacinque capi giunti dall'Egitto.

E' giunto ad Amburgo, con un piroscafo della «Deutsch-Ostafrika-Linie», un grande carico di scimmie, antilopi, zebre ecc., destinate al giardino zoologico di Brioni.

★ Fu rinvenuto in mare, fuori Peneda e si trova a disposizione del proprietario presso l'espositura di porto a Veruda, un'imbarcazione (caicchio) lunga m. 4.80 larga m. 1.5, alta m. 0.70, dipinta tutta in grigio.

58 giorni di carcere preventivo per arrivare alla condanna di 24 ore d'arresto

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 26. Del delitto di eccitamento dovettero rispondere davanti a questo Tribunale Domenico Rossi fu Girardo, d'anni 53, Salvatore Donatello fu Giuseppe, d'anni 57 e Tomaso Jacomelli fu Antonio, d'anni 41, tutti e tre suonatori girovaghi da San Biagio Saraceno in provincia di Caserta.

Questi, testualmente, i motivi dell'atto d'accusa: Gli imputati giunsero addì 17 febbraio p. p. da Fiume a Fianona, donde addì 18 febbraio si recarono in Albona; addì 23 febbraio si trattennero a Cittanova, addì 24 febbraio a Umago e da ultimo addì 25 febbraio a Buie. In ciascuno dei luoghi ora accennati essi suonarono fra altro anche l'inno di Garibaldi, il cui testo poetico è costituito dalle strofe popolari del Mercantini «Si scopron le tombe, si levano i morti....», col noto ritornello in chiusa di ogni strofe.

Tale strofe contengono qualche accenno ostile allo Stato austriaco e vari Tribunali (p. e. Innbruck, Trieste, Gorizia), proibirono la diffusione del componimento poetico costituito dalle strofe anzidette, mentre l'esecuzione musicale dell'inno venne spesso proibita in sede politica siccome atto dimostrativo tendente ad esprimere avversione allo Stato, o sentimenti ostili al Governo, impregiudicata, naturalmente, la punizione dei colpevoli a sensi delle vigenti leggi penali.

Che gli imputati fossero consapevoli che essi coll'esecuzione dell'inno in parola esaltavano tendenze e potevano suscitare dimostrazioni avverse allo Stato non vi può essere dubbio, se si pone mente da un canto alla popolarità, alla diffusione che l'inno suscitato gode presso i loro connazionali, sia per ciò che concerne il testo della poesia che quello della musica, la quale di per sè stessa è atta ad evocare le tendenze a cui le parole s'inspirano, dall'altro al fatto, adotto dal teste Giovanni Bon, che già l'anno scorso, essendo gli imputati di passaggio per Buie, ed avendo pure suonato l'inno di Garibaldi, erano stati avvertiti da lui quale capoposto di gendarmeria di non suonare quell'inno, dacchè ciò non era permesso.

Al dibattimento i tre accusati, che per questo fatto si trovano in arresto preventivo fin dal 25 febbraio, protestano di non aver saputo che quell'inno fosse sì rigorosamente proibito, inno, del resto, che suonarono senza conoscere le parole. A Buie furono delle ragazze ad invitarli a suonare, ed essi che con molta fatica si guadagnano il sostentamento nella loro vita randagia, credettero di poter acconsentire. L'accusato Donatello, afferma che essi suonano quell'aria ad orecchio e che la suonarono in Ungheria, in Boemia e perfino in Russia senza aver mai avuto il minimo dispiacere.

Due sergenti di gendarmeria ed una cameriera di birraria confermano il fatto incriminato.

Il P. M. sost. Proc. di Stato dott. Stelfè sostenne che l'accusa è fondata tanto soggettivamente che oggettivamente e chiede la condanna degli accusati.

Il difensore cav. Rismondo, in un'arringa abile ed arguta insieme, disse di essere costretto a chiedere anche egli la condanna degli accusati, che ad ogni modo non può essere che assai mite, e ciò per il timore che l'eventuale ricorso del P. M. contro la sentenza d'assoluzione non potesse prolungare la detenzione dei suoi difesi i quali si trovano in arresto da ben 58 giorni. Gli ripugna peraltro non rilevare che i tre giudicabili dovrebbero venir assolti perchè essi hanno suonato e non cantato l'inno terribile, il quale, come risultò chiaramente al dibattimento ha lasciato gli ascoltatori perfettamente indifferenti; non suscitando nè entusiasmo nè reazione; e perchè l'hanno suonato senza nessuna pravità d'intenzione. Gli estremi del delitto di eccitamento non possono riscontrarsi nel caso concreto.

La Corte dichiara gli accusati colpevoli e li condanna in vista delle numerose mitiganti che stanno a loro favore, a 24 ore d'arresto ciascuno.

Povera bambina!

Il 16 gennaio p. p. il villico Stefano Ladavaz di Castellier, intento al lavoro in un suo campo in prossimità dei caseggiati, intese gridare dei bambini straziantemente. Accorso prontamente nella casa donde partivano le grida, trovò le bambine Anna Bierchich e Beatrice Ladavaz, delle quali la prima era in preda alle fiamme. Malgrado il soccorso datole dal Ladavaz e delle cure prestatele successivamente, la piccina, in seguito alle gravi ustioni riportate, dovette miseramente soccombere. Si rilevò poi che la Anna era stata affidata dalla nonna, Maria Bierchich, a tale Antonia Ladavaz, che accettò l'incarico di custo-

dirla e la fece giuocare con la nipote sua Beatrice Ladavaz. A un dato momento la Antonia Ladavaz si allontanò per andare a prendere delle legna: nel frattempo la Anna Bierchich s'era avvicinata di troppo al focolaio ove ardeva il fuoco che le si apprese alle vesti. La Antonia Ladavaz moglie di Giovanni, d'anni 72, venne perciò accusata del delitto contro la sicurezza della vita. Giudicata in contumacia, venne condannata a cinque giorni d'arresto.

Io ammiro molto l'economia.
Ma infin mi secca, sì, in fede mia
Veder che sempre pel desinare
Ciò che va adagio, debba portare.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOMMO. OSSA. SOMMOSSA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 Aprile. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 637.25, Staatsbahn 728.25, Alpine 973.50, Lotti turchi 244.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 198.87 (199.22), Disconto 183.62 (183.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 95.17 (95.40), Meridion. 602.— (601.50), Mediterranee 391.— (397.—), Edison 579.— (580.—) Banca Comm. 797.— (799.—), Terni 1357.— (1366.—). Chiusa Rend. franc. 93.80 (93.77), Ital. 94.02 (94.45), Spagn. 94.90 (94.80), Banche Ottom. 687.— (—.—), Rio Tinto 19.85 (19.89), Lotti turchi 206.25 (206.75).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 1/8, Baltimore and Ohio 109 1/2, Canadà-Pacific 255 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 1/2, Missouri Pacific 44, Northern Pacific 122, Pennsylvania 125 1/4, Philadelphia and Reading 174 7/8, Southern Pacific 113 7/8, Southern Railway Com. 29 5/8, Union Pacific Com. 173 7/8, Amalgamated Copper 83 7/8 ex div., Anaconda 43 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 72 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.60 a 94.95, Bancon. ital. 94.60 a 94.95, Germania 117.70 a 118.—, Bancon. germ. 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 89.15 a 89.55, Rend. ungher. corone 88.90 a 89.20, Credit 636.— a 638.—, Italiana 93.50 a 94.25, Staatsbahn 727.50 a 729.50, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 241.— a 244.—

PARIGI 26. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.80, Rend. italiana 3 3/4% 94.02, Rend. spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 26. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 108.—, Rend. turca unif. 89.55, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 93.90, Länderbank 561.—, Lotti turchi 206.25, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridionali ital. 596.—, Rio Tinto 19.85.

LONDRA 26. (Chiusa). Consolid. 78 5/16, Lombardi 4 3/8, Argento 27—, Rend. spagn. 93—, Italiana 94—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 5/16.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera). Az. Credit a ustr. 198.65, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 16.60.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per maggio 67.50, per settembre 69.—, per dicem. 68.50, per marzo 68.—. staz.o

HAVRE 26. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.75, per marzo 84.50. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.52, p. sett. 13.86.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato deb.le. Tenders in Dochets —. Vendite 14000. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6 34/100, aprile-maggio 6 30/100, maggio-giugno 6 31/100, giugno-luglio 6 31/100, luglio-agosto 6 32/100, agosto-settembre 6 30/100, settembre-ottobre 6 27/100, ottobre-novembre 6 25/100, novembre-dicembre 6 23/100, dicembre-gennaio 6 23/100.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits). Apertura 204 1/2, Chiusa 200 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 70 1/4, per 3 mesi 71 1/4.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 74.25, per maggio 74.50, per maggio-agosto 74.50, per settem.-dicem. 74.25. calmo

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 23.50, per maggio 23.25, per maggio-agosto 22.45, per settem-dicembre 19.75. fiacco

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 31.25, per maggio 29.25, per maggio-agosto 27.95, per settem.-dicem. 25.50. fiacco

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.75, per maggio 35.95, per maggio-agosto 36.05, per settem.-dicem. 33.10. fiacco

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 62.50, per maggio 63.—, per maggio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 53.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 41.25-42.50 staz.o, bianco per mese corr. 48.—, per maggio 48.50, per maggio-agosto 48 1/8, per ottobre-genn. 37 3/8. Raffinato 80.— a 80.25. Deb.le (Bello)

MAGDEBURGO 26 (Relaz. Licht). Tempo per i lavori dei campi molto favorevole. Le seminazioni sono in maggior parte terminate. La siccità per il momento non è ancora seriamente pericolosa, ma ogni ulteriore giorno senza pioggia rende la posizione più critica.

Depositi visibili in tonnellate: (1912) 2,791,000, (1911) 3,271,000, (1910) 2,833,000, (1909) 3,238,000.

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per aprile 13.80—, per maggio 13.90—, per giugno 14.05—, per luglio 14.17 1/2, per agosto 14.30—, p. settem. 13.55—.

LONDRA 26. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13 5/8. teso

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	San Giovanni	29	Scaricazione
» IV	Moravia	27	Caricazione
1 a			
8	Elektra	30	Scaricaziona
Molo Lloyd			
A			
B	Cleopatra	1	Caricaziona
C			
D			
E			
6	Stambul	28	»
8	Oceania	27	»
12 a	Gilda	27	»
12 b			
Molo II	Cyclops	27	»
13 a			
13 b	Volturno	[illegible]	Scaricazione
14	Giulia	30	»
17	Ravenna	27	»
21	Szecheny	26	»
22			
Molo I			
23	Mrav	30	»
24			
25			
30			
52			
69	Nippon	27	»
71	Silesia	29	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Che cosa cucino quest'oggi?

Ecco la domanda che molte massaie preoccupate rivolgono a sè stesse e si rompono il capo specie se costrette a calcolare con la borsa. La domanda si risolve facilmente, i pensieri scompaiono se si ha in casa l'aggiunta gulyas di Vértes (esperimentata dall'i. r. ufficio d'analisi di Vienna). Con quest'aggiunta si preparano i cibi più saporiti e più igienici, come il vero gulyas ungherese, il pörkölt, il pollo alla paprica, il gulyas di capucci, i fagiuoli alla paprica ecc. il tutto in modo semplicissimo e con spesa minima. Coloro che, con gli attuali prezzi favolosi della carne, desiderano prepararsi un cibo convenientissimo e contemporaneamente molto saporito, prendano delle patate, le puliscano, le taglino e le mettano a cuocere nell'acqua con sale aggiungendo per ogni 2 chilogrammi circa di patate una tavoletta di estratto gulyas di Vértes. In tal modo si otterrà per pochi centesimi un buon piatto di un cibo squisito, che viene preferito da milioni di persone, il «gulyas Vértes di patate». Nello stesso modo si possono preparare al più presto e con una spesa minima i cibi più saporiti e delicati, servendosi dell'aggiunta gulyas di Vértes unita ai capucci, fagiuoli, riso, gnocchetti, tarhonya, maccaroni, polenta e in genere con tutti i legumi, i funghi ecc. L'aggiunta gulyas di Vértes viene preparata con grassi naturali garantiti puri ed altri ingredienti. Una tavoletta, sufficente per circa un chilogrammo di carne, oppure 2 chilogrammi di patate, capucci, fagiuoli ecc. costa 20 cent. Vendesi ovunque. Genuino soltanto col nome **Vértes.** - Unici produttori: Fabbriche di generi alimentari Vértes & C., Lugos 98 (Ungheria merid.).

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (108)

La Fata delle Brughiere

— Mi sembra inutile informarvene. Si tratta del signor di Roberville che alloggiava allora in via Vivienne, 47.

A quelle parole la meraviglia del fattorino si cambiò in sbalordimento. Egli esaminò i due uomini con uno sguardo diffidente e timoroso.

— Chi siete? - domandò agitato.

— Non occorre che lo sappiate - rispose il signor Ledru.

— Siamo due giustizieri - soggiunse Paolo Simaut, la cui voce s'innalzò ad un tratto dura e severa. Ed ora vi dirò ciò che siete voi e che cosa vogliamo. Voi siete in realtà il complice del signor di Roberville, oggi rovinato e che dirige sotto il nome di Furet e Cia, una losca agenzia d'affari, nel chiostro di Saint-Honoré.

— Sapete anche questo? - chiese il visitatore, la cui confusione aumentava visibilmente.

— Sì e per ragioni importantissime, vogliamo sapere esattamente che cosa fa al momento il signor di Roberville. Vi ho attirato qui a questo scopo ed anche per dirvi ciò che esigo da voi.

— Quello che esigete da me?

— Precisamente! Da questa sera voi entrate al mio servizio, per esercitare una costante e vigile sorveglianza sul vostro principale. Verrete tutte le sere a rendermi conto di quanto avete visto, udito o saputo durante il giorno sugli affari di cui si occupa. Se accettate, vi do' duecento lire al mese di stipendio, pagandovi le spese di viaggio, se ne avrete.

— E se rifiuto? - chiese il fattorino, sforzandosi invano di nascondere un turbamento troppo palese.

— Se rifiutate, vi si aspetta una di queste due cose, disse duramente Paolo Simaut, alzandosi. O vi brucio le cervella con quest'arma, com'è vero che siete un furfante vigliacco.....

Così dicendo, il socio del signor Ledru prese sullo scrittoio una pistola carica, nascosta sotto un fascio di carte e la puntò sul suo interlocutore, livido e tremante.

— Non avete diritto di uccidermi - ribattè questi tuttavia, col viso sconvolto dal terrore.

— E' vero - approvò il signor Ledru, come per richiamare il suo socio ad una maggiore moderazione.

Quest i comprese e abbassò subito l'arma.

— Impiegherò allora il secondo mezzo - disse, consegnandovi domattina alla giustizia come colpevole di complicità col signor di Roberville in un omicidio commesso sul quai delle Tuileries, la notte del 9 giugno.

— Non è vero! - gridò il Bretone, sforzandosi di giocar d'audacia. Non avete nessuna prova di quanto asserite! Sono un galantuomo e se non mi fate uscire, grido e provoco uno scandalo!

— Nessuno vi sentirà e nessuno verrà a soccorrervi. Siete in nostro potere, ve l'ho già detto. Per provarvi che sono sicuro di quanto affermo, vi dirò il vostro soprannome e preciserò la mia accusa. Voi siete il Papero; l'uomo che avete fatto assassinare in riva alla Senna era un parente del signor di Roberville, il cui nome v'era forse ignoto a quel tempo, ma che designavate fra voi col numero 863. Il vostro infame padrone vi ha fatto prendere parte ad un odioso intrigo destinato a spogliare una fanciulla d'una importante sostanza. Ora io voglio sapere tutto ciò che il signor di Roberville ha fatto in quell'epoca e, forse, dopo. Voglio che mi diciate assolutamente tutto, senza ommettere alcun particolare.

— Non so niente.... niente.... balbettò il Papero, con un brivido di spavento. Malgrado lo stupore e la terribile paura che lo stringevano, egli tentava ancora di resistere, di non tradire Giacomo di Roberville, dal quale aveva avuto delle splendide promesse pel caso in cui riuscisse, in avvenire, a impadronirsi del patrimonio che bramava da dodici anni. Ora, il Papero contava su quelle promesse. Egli era certo che il suo padrone non potesse liberarsi dagli impegni presi verso lui; la sua stessa complicità lo teneva a sua discrezione.

— Sto aspettando, fece Paolo Simaut, con impazienza.

— Vi dico che non so niente.

— Ah! non vuoi parlare, miserabile! - esclamò l'industriale, giustamente irritato da quella resistenza ed avanzandosi minaccioso verso di lui.

— Non posso.... il padrone ha fatto tutto, io ero uno strumento fra le sue mani.

— Via, briccone, è inutile tentare di ingannarmi. Sono sicuro che sai tutto.

— Niente, vi dico.... niente, niente, si ostinò a dire il Bretone.

— Parla! - ripetè Paolo Simaut, afferrando lo zoppo per i polsi e stringendoli fra le mani nervose. Parla, lo voglio!

Sotto l'impressione della sofferenza, il vile si lasciò cadere in ginocchio.

— Presto, confessa! - ruggì Paolo Simaut, fuori di sè.

— Ma parlate una buona volta! - esclamò dal canto suo il signor Ledru, incapace di contenere la sua esasperazione.

— No, no, non ho nulla da dire.... non so niente.... sono un povero contadino ingenuo..... non avrei potuto comprendere..... sono innocente!...

— Sei un briccone, un vile assassino! E devi parlare! Devi rivelarci quanto sai circa una donna chiamata Teresa, che stava a Nogent-sur-Marne con una ragazzina. Quella donna era al servizio del tuo miserabile padrone che l'aveva messa a guardia della povera bimba rubata.

Il Papero, fremente di terrore, rimaneva in ginocchio senza rispondere, con la testa sul petto, non osando alzar gli occhi in viso al terribile giustiziere che l'interrogava.

— Ebbene - disse risolutamente Paolo Simaut, dal momento che rifiuti assolutamente di parlare, morrai.

E ripresa la pistola dallo scrittoio, ne appoggiò la canna sulla fronte del Bretone.

Il birbante fu scosso dalla testa ai piedi da un tremito nervoso ed il suo viso divenne terreo. Si lasciò cadere, meglio ruzzolare sul tappeto, gridando con accento disperato:

— Grazia! grazia! Non mi uccidete! Vi dirò tutto!

— E mi servirai fedelmente?

— Come un cane!

— Ricordati che se tenti di tradirmi posso sempre consegnarti alla giustizia o ucciderti, a mia scelta.

— Non lo dimenticherò, ma abbiate pietà.....

— Va bene; alzati e parla!

Paolo Simaut indietreggiò lentamente e sedette di nuovo presso lo scrittoio mentre un lungo sospiro di sollievo gli usciva dal petto.

Il Bretone si alzò con fatica, ma non potè reggersi in piedi; gli tremavano le gambe, aveva il respiro ansante, la gola stretta dallo spavento e gli occhi parevano uscirgli dall'orbita. Era orribile a vedersi. Si lasciò cadere senza fiato sulla seggiola che occupava prima.

— Rimettiti - gli disse generosamente il signor Ledru; parlerai quando potrai. E rassicurati. Se ci servi con devozione ed intelligenza, ne sarai più tardi largamente ricompensato; te lo prometto formalmente.

Quest'ultima affermazione parve rendere un po' di forza e di coraggio al Papero.

— Ti ascoltiamo - soggiunse Paolo Simaut, che aveva ripreso il suo sangue freddo.

— Vi dirò tutto quello che so - disse il Bretone con voce malferma.

Poi lentamente, cercando le parole, fece l'intera confessione di quanto aveva visto e udito in quei dieci anni, non ommettendo nulla. Cominciò col raccontare le prime osservazioni fatte nel parco di Chaudenay, riguardo al ferito che vi passeggiava e che Ruggero faceva passare per un suo parente. Narrò il suo arrivo a Parigi, la sua entrata al servizio del signor di Roberville, le ricerche fatte da lui e dall'Orso per scovare il numero 863, l'intrigo destinato a condurre Teresa a Parigi, dietro raccomandazione d'un certo Dequillebec, di Vannes - un personaggio immaginario - a un certo Durand di Parigi. Parlò poi del padiglione di via Plunnet, di quello di Nogent, delle visite del notaio Bataille. Fece il racconto del delitto commesso sul quai delle Tuileries e delle sue conseguenze, riguardo al decesso di Giorgio di Chaudenay. Disse finalmente della esistenza del piccolo Giovanni e quanto sapeva sulla strana scomparsa del ragazzo.

(Continua).

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

RICCARDO CUSIN

L'addolorata consorte **Massimina** nata **Sevig** ed i fratelli **Angelo, Vittorio, Giulio, Ettore** e **Alice** partecipano tale dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto del caro estinto seguirà Domenica mattina direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 Aprile 1912.

Ringraziamento

A tutti coloro che presero tanta viva parte alla sciagura che sì gravemente ci colpì, porgiamo i più vivi ringraziamenti.

Uno speciale vada alla spettabile Ditta DOMENICO DESEPPI.

ANTONIA ved. LENARDUZZI e famiglia.

MICHELE KARNELL

d'anni 81

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze confortato dai suoi cari.

La desolata consorte ANNA, i figli RODOLFO (assente) e OLGA, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno domenica li 28 corr. alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto della Via Crociera n. 4.

Trieste li 26 Aprile 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LEGNAMI. Conoscitore perfetto. Contabile bilancista provetto. Conoscenza italiano, tedesco e francese, lunga pratica commerciale, offresi prontamente. Disposto anche viaggiare. Offerte al Piccolo «Legnami 1985». 5176 C

PARRUCCHIERA offresi occasione mensile, impartisce lezioni, tinge capelli ecc. Indirizzo Piccolo. 4650 C

SARTE capaci confezionano vestiti signore e bambini ultimo modello. Si parla tedesco. Offerte «Capacissime» Piccolo. 5321 C

SIGNORINA tedesca offresi in qualità di cassiera. Comprende un poco italiano. Offerte al Piccolo «Cassiera 10116». 10116 C

SARTA per bambini, tutti lavori cucito, offresi aumentare clientela. Offerte «Signorina» Piccolo. 10187 C

VEDOVA colta, 33 anni, istitutrice tedesca, cerca occupazione durante il giorno, presso bambini 3-7 anni. Offerte «Pazienza» Piccolo. 5191 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHAUFFEUR cercasi da giovanotto per impratichirsi nel guidare. Offerte Posta Piazza Giuseppina sub «109», scontrino. 5254 D

CASSIERA seria e provetta cercasi per ristorante. - Rivolgersi Ristorante Puntigam, piazza S. Giovanni 5. 5270 D

GIOVANOTTO esperto lavori dogana e Punto franco, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Pronta entrata 5267» al Piccolo. 5267 D

GARZONE stiratrici buona paga cercansi. Stabilimento Hartmann, Corso 2. 12760 D

GARZONE per trattoria, pratico cantiniere, cercasi prontamente fuori Trieste. - Presentarsi con attestati a Trieste, via Rossetti 26, I piano, porta 13. 5299 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Machiavelli 1, III. 10101 D

ISTITUTO d'assicurazioni vita normali e popolari cerca acquisitori. A costanti produttori condizioni speciali. Offerte «Affaristi 5258» Piccolo. 5258 D

LAVORANTE pittore d'insegne e ragazzo apprendista cercansi. Epron, Solitario. 5282 D

LAVORANTE calzolaio, capace, per misto e mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 5365 D

LAVORANTE orologiaio, capacissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5350 D

LAVORANTI, mezze lavoranti, garzone stiratrici cercansi. Stabilimento, Donato Bramante 9. 10134 D

PIANISTA eventuale signorina per fuori cercasi. Offerte con pretese «Cinematografo» al Piccolo. 10161 D

PUNTATRICE apprendista, che sappia lavorare, cercasi. Tipografia via Manzoni 4. 5360 D

PIAZZISTA commestibili, bene introdotto, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi verso paga e provvigione. Offerte «Referenze 4692» Piccolo. 5371 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Rivolgersi pistoria Viezzi, Via Nuova 41. 10208 D

RAGAZZO pratico o principiante, con paga per commestibili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5352 D

RAGAZZO 14-15 anni, cerca ditta primaria; deve saper italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 5374 D

RAGAZZA pratica, buon salario, cerca appalto. Offerte al Piccolo sub «Venditrice 10174». 10174 D

RAGAZZETTO dai 15-17 anni cercasi per cartoleria. Via Belvedere N. 24. 10197 D

SARTA con buone referenze per lavori di bianco per signora e signore, cercasi prontamente da famiglia. Offerte sub «Capacità 9835» Piccolo. 9835 D

SIGNORINA brava corrispondente, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, eventualmente croato o sloveno, cercasi prontamente. Offerte in iscritto, casella postale 41, posta Stadion. 5359 D

SIGNORINA contabile e corrispondente della lingua italiana, tedesca, possibilmente serbo-croata, cercasi. Offerte con referenze sub «Abile 10090» al Piccolo. 10090 D

SIGNORI di presenza, capaci venditori, abituati di trattare con famiglie private trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori verso buone condizioni. Presentarsi via Ghega 13. 10196 D

VENDITRICE conoscenza tedesco, oppure slavo, con piccola cauzione, buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5347 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 10, IV. 10159 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, III, p. 8. 5349 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affitta signora tedesca per 28 corone, eventualmente buon vitto, vicinanza Piazza Lipsia. Escluse signore. Indirizzo Piccole. 5341 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 33, IV. 5351 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 5339 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia; eventualmente vitto. Acquedotto 24, porta 11. 10172 E

CAMERINO affittasi presso distinta famiglia. Via Olmo 4, p. III, porta 14. 10181 E

CAMERA primo piano, via dell'Olmo 2, affittasi, prezzo occasione. 5348 E

CAMERINO bene ammobiliato, pulitissimo, arioso, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5291 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, ariosa, quieta, bagno, comfort moderno, affittasi a distinto signore. Farneto 58, porta 7. 5323 E

CAMERA due letti, davanti, affittasi prontamente. Sapone 5, II, scala II. 5342 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Molino piccolo 7. 10149 E

CAMERE due e cucina affittansi prontamente. Andr. Colombo 7, II. 5346 E

CAMERA bella, soleggiata, uno, due letti, affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, III, sinistra. 10145 E

CAMERA vuota o ammobiliata, gas, affittasi. Via Nuova 47, II. 5285 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, porta 10. 10142 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Cecilia 13, porta 3 mezzanino. 10105 E

CAMERE bene ammobiliate, due letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 5272 E

CAMERA vuota affittasi prontamente cor. 12. Francesco Domenico Guerrazzi 2. 5259 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 24. Fontana 9, mezzanino, destra. 10084 E

CAMERA due letti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 10202 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, da affittare. Via Belvedere 27, I, porta 7. 10192 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 10188 E

CAMERINO con vitto affittasi prontamente ad operaio. Acquedotto 70, p. 11. 5378 E

LETTO affittasi onesto operaio. Bosco 17, III, porta 22. 10140 E

PENSIONE a persona distinta darebbe famiglia tedesca. Giovanni Boccaccio N. 9, terzo p., destra. 10007 E

STANZA elegantissima con salotto splendido, soleggiato, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 5091 E

STANZA ammobiliata, vitto, bagno, gas, affittasi presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5239 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Paduina 11, porta 19. 10013 E

STANZE belle ammobiliate affittansi prontamente. Via Caserma 16, primo. 10011 E

STANZA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, uso bagno, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 10003 E

STANZA vuota, comodo cucina, affitta signora. Via Galileo 10, I, destra. 10153 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente, escluso signore. Via Coroneo 13, II, porta 8. 10166 E

STANZA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 10155 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, cor. 22. Via Nuova 49, primo. 10144 E

STANZA grande, ammobiliata, bellissima, affittasi. Cavana 13, secondo. 5338 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Belvedere 27, porta 6. 5330 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, eccellente vitto giornalmente variato, affittansi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 10131 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Madonna mare 6, p. I. 5300 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 51, III. 10125 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca, a distinto signore dal primo maggio in poi. Torre bianca 22, III, porta 8. 10114 E

STANZA vuota, comfort moderno affittasi presso piccola famiglia, via Giorgio Vasari n. 17, mezzanino. 5301 E

STANZA ammobiliata affittasi anche signorina. Indirizzo Piccolo. 5329 E

STANZA grande, soleggiata, vista Acquedotto da affittare 1. maggio. Via Galileo 18, pianoterra, destra. 10150 E

STANZA ariosa, buona posizione, affittasi prontamente a due signori impiegati, condizioni miti. Giustinelli 2 A, mezzanino. 10091 E

STANZA grande, due finestre, vista al mare, affittasi a unico subinquilino presso piccola famiglia. Machiavelli 1, II piano. 10086 E

STANZETTA ammobiliata, netta, affittasi presso Giardino pubblico. - Alessandro Volta N. 2, I, porta 9. 5277 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 5268 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Geppa 16, quarto. 10085 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, davanti, affittasi. Rossetti 17, I. 5264 E

STANZA grande chiara, elegantemente ammobiliata, vista strada, paraggi piazza Giuseppina, affittasi uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 5281 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 5298 E

STANZA ammobiliata affitta famiglia tedesca. Torre bianca N. 14, I. 5332 E

STANZETTA completamente ammobiliata, vista campagna, affittasi. Madonnina 17, porta 9. 5383 E

STANZE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, altra attigua, quasi ingresso libero, massima pulizia, eventualmente vitto, affittansi prontamente. Acquedotto 73, primo. 10173 E

STANZA signorilmente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, porta 2, sopra Caffè Specchi. 12763 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 15, primo. 5369 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni N. 3, secondo. 10206 E

STANZA bene ammobiliata oppure vuota, affittasi. Via Nuova 17, II. 12762 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta signora sola. Via Scuole nuove 8, p. 17. 10185 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi 1.o maggio. Barriera 29, quarto, destra. 5379 E

VITTO finissimo, variato darebbe prontamente distinta famiglia a signore. Prezzo corone 70 mensili. Scrivere «Tranquillità 5185» Piccolo. 5185 E

STANZA soleggiata, vitto, affittasi primo maggio. Farneto 38, porta 14. 10139 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, prezzo modesto cercano sposi. Offerte prezzo «Pronto 10123» Piccolo. 10123 F

POVERA donna cerca persona cuore prendesse a vitto bambino un mese. Naturalmente modeste condizioni. Rivolgersi Società vigilanza, Barriera 25, primo. 10182 F

STANZE una o due belle, ammobiliate cercansi in via Belvedere o vicinanze. Risposta «Nettezza» posta restante. 5296 F

STANZA bene ammobiliata, bella posizione, chiara, soleggiata, tranquillità, cercasi da distinto signore presso buona famiglia. Si preferisce nei paraggi Acquedotto, Rossetti. Offerte con prezzo «Bellaria 10092» Piccolo. 10092 F

STANZA grande, parchettata, stufa, comodità cucina, con gas, cerca signora sola. «Centralissimo» Piccolo. 12758 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 10094 G

CONIUGAZIONE latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca, in dieci lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4849 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; due ore settimanali, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 3758 G

FRANCESE istruisce distinta signorina. Offerte «Maestra con diploma», Piccolo. 5335 G

FRANCESE imparasi facilmente. Professore francese diplomato Università, Audebert, Via Toro 11, I piano. 10021 G

FRANCESE commerciale ed usuale insegnasi, prezzo moderato; professore francese. Offerte «123» Piccolo. 10022 G

ISTRUZIONE pattinaggio giornalmente. - Chiozza 7, Modugno. 5287 G

LEZIONE pianoforte impartisce signorina casa, fuori ad 1 corona ora. Offerte «Beethoven» Piccolo. 10112 G

STANZA tranquilla, molto netta, con pensione completa, prezzo moderato cercasi per impiegato inglese presso persone tranquille, possibilmente senza prole, vicino centro città. Scrivere sino domenica 28 corr. sub «Nettezza 36» al Piccolo. 5294 G

SIGNORINA pratica insegnamento materie scolastiche, pianoforte, offresi due ore mattina o dopopranzo per bambini condurli anche passeggio. Offerte «Capace 10113» Piccolo. 10113 G

SCUOLA di ballo via Istituto 15. Oggi ore 8.30 mezzanotte, lezione riunita danza privata. Giulio Modugno. 5271 G

SIGNORINA distinta, dà lezioni e conversazione italiano. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 5334 G

SIGNORINA tedesca offresi per maestra a una famiglia distinta. Offerte «Polo», Lubiana, posta restante. 9897 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 10093 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro con 6 zaffiri smarrita. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5263 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, terrazza o giardino, cercasi 24 agosto. Offerte «G. S.» Piccolo. 9435 I

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 camere, camerino oppure 2 camere, 2 camerini cercasi per agosto. Offerte «Nettissimo 10103» Piccolo. 10103 I

CAMERE 2, camerino, cucina, cercansi prontamente. Offerte sub «Stabile 3» al Piccolo. 10141 I

MAGAZZINO di m. q. 150, in buona posizione, di città nuova, (centro); altri magazzini in altre buone posizioni di città, adattabili per osteria, spaccio vini, liquoreria prenderei in affitto. Rivolgersi via Sette fontane 6, magazzino. 10058 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO moderno, due stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas affittasi agosto. Manzoni 15. 9959 L

APPARTAMENTO nuovo, bellissimo, tre camere, cucina, Vignola 616, affittasi prontamente cor. 550. 5362 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, due camerini, affittasi cor. 1100. Piazza S. Francesco 1, primo, vista via Crociera. 10184 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 3 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi 24 agosto eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 5324 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 agosto: 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, cantina cor. 1104, spese comprese, V piano, Salita Elettrovia 332. 10126 L

APPARTAMENTO due stanze, 2 ripostigli, cucina, centro, III, affittasi agosto distinte persone senza figli. Indirizzo al Piccolo. 5310 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi cor. 1100. Madonna del mare 16, II. 9761 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina cor. 800 affittasi agosto. - Via Antonio Caccia 13, I, destra. 5308 L

APPARTAMENTI bellissimi, da una a quattro stanze, poggiuolo, veranda, massimo comfort moderno, affittansi 24 maggio. Pasquale Revoltella 64 P. Rivolgersi amministratore R. Albrecht, via Madonna del mare 16, II, 1-3 pom. 9762 L

APPARTAMENTI da due a cinque stanze ed accessori, nonchè botteghe, appigionansi prontamente e per il 24 agosto; informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, primo, tel. 19-97. 10186 L

BOTTEGHINO d'affittare fino agosto. Indirizzo Piccolo. 5370 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5331 L

CAMERE due, camerino, cucina, accessori, orto, affittansi agosto, annue 600 cor. Indirizzo Piccolo. 5377 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9629 L

MAGAZZINO da affittare prontamente via Sette fontane. Rivolgersi Geppa 12. 4785 L

PALAZZO in costruzione, Acquedotto-Stadino, affittansi ancora appartamenti 2, 3, 4, 6 stanze, sala, comfort moderno. Rivolgersi sopra luogo. 5320 L

STANZE (2) cucina affittansi pel 24 maggio. Rozzol (Villa Amelia) vicino Caserma Landwehr. 5326 L

STANZE tre, cucina, affittansi prontamente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 5257 L

SALA con teatro affittasi prezzo mite. Via Chiozza 7. 5288 L

VILLA ammobiliata, nuova costruzione, 6000 tese q. terreno tutto recintato, pressi Lubiana affittasi, vendesi condizioni favorevoli, eventualmente scambiasi. Rivolgersi Via Giulia 23, II, destra, dalla 1 - 3. Esclusi mediatori. 4995 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta due e quattro posti, 10 cavalli, perfetto ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5168 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, grandiose, palissandro, noce, mogano, lavorazione garantita, vende intagliatore, Madonna mare 8. 5356 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, moderne, vendonsi prezzi «rèclame». Ireneo 4, falegname. 10171 M

ATTACCAPANNI, camere lusso, mogano, ciliegio; camere pranzo, cristalli, sedie pelle, singoli mobili, vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2, (accanto salumeria). 10195 M

BRILLANTI media grandezza, perfetti, un paio, acquisterebbesi privatamente. Offerte «Solitari 5278» Piccolo. 5278 M

BRILLANTI rara bellezza: orecchini grandiosi, anello, pendantif, tutto splendidissimo, vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5261 M

BICICLETTA marca «Peugeot» originale vendesi. Via Sorgente 1, trattoria «Alla Vittoria». 10106 M

BICICLETTE da corsa, in perfetto ordine, vendonsi, prezzi bassissimi. Fioraia, Corso 4. 5358 M

BICICLETTA «Styria», quasi nuova, vendesi corone 90. Caserma 17. Rivolgersi portiere. 10175 M

BICICLETTE due, primaria fabbricazione, vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 10178 M

BICICLETTA corsa, altra da viaggio, finissime, vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 10177 M

BICICLETTA Cellina, nuovissima, vendesi qualunque prezzo, causa malattia. Farneto 15, Negozio olio. 10200 M

BICICLETTA da viaggio vendesi, vera occasione. Farneto 43, porta 9. 10201 M

BLOUSE battista, confezionate, bellissime, taffetas nero, doppia altezza, vendonsi privatamente; prezzi occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10152 M

BARCA con attrezzi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5333 M

CAGNOLINE «pinc», razza pura, altezza 20 cm., 6 mesi, vendonsi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 5106 M

CAMERA da letto, finissima, di quercia, gli specchi intarsiati, artisticamente, nonchè singoli mobili, vendonsi. Giuseppe Parini 2, falegname. 5364 M

CAMERE letto, moderne, legno olmo, frassino, noce Stiria, chiara, con intagli; cristalli molati; avendo piccole spese, vendonsi prezzi mitissimi; visitare per convincersi senza obbligo d'acquisto. Deposito mobili, Madonnina 11. 10165 M

CUCINE solide, moderne, laccate, in bianco, vende falegname prontamente, mancanza spazio; prezzo mite. Canova 22, angolo Alfieri. 5328 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con specchi, marmi, maiolica, vendesi, occasione. Tintore 8, primo. 10170 M

CAMERA matrimoniale, nuova, opaca, costava 500, vendesi oggi per 360. Indirizzo Piccolo. 5392 M

CHITARRA (arpa) stupenda, 14 corde, più organetto, voce metallica, vendesi, visitare 9-2. Indirizzo Piccolo. 5314 M

CUCINA moderna, con specchi, laccata, bianco, vendesi. Gatteri 31, V. 5340 M

CHIOSCO in legno, vetro, adatto anche per stabilimenti balneari, smontabile, vendesi prontamente. Farneto 42, II, Pasquali. 5142 M

CUSCINO d'aria, usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5284 M

CUCINA nuova, laccata, stile nuovissimo vendesi prezzo mite. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 10087 M

CAMERA letto nuova, mogano, stile moderno, vendesi sottoprezzo. Falegname Mainardi, Paduina. 10203 M

CONIGLIERA grande, con 63 conigli, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5390 M

CAPPELLI bellissimi, vendonsi prezzi occasione. Caserma 14, terzo. 10194 M

DIVANO modernissimo, nuovo, costava 240, vendesi 130 corone. Indirizzo Piccolo. 5303 M

FRANCOBOLLI partita en blok, oppure a scelta, vendonsi; eventualmente scambiansi. Nuova 44, terzo. 5309 M

ISTRUMENTI musicali nuovi, usati, dischi grammofono vendonsi e comperansi; eseguisconsi riparazioni. Via Beccherie, Uber. 10089 M

LIBRERIA quasi nuova, una porta, vendesi. Esclusi rivenditori. Capuano 8. 10154 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 36. Via Acquedotto 1, porta 10. 10110 M

MACCHINA scrivere, come nuova, scrittura visibile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5317 M

MACCHINA scrivere, pressa per copialettere, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5286 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 con sei chassis e filmspackkassette, costò 130, vendesi 75 corone. Indirizzo al Piccolo. 5302 M

MOTOCICLETTA Puch, 3.5 HP, vendesi. Via Paduina 8, pittore. 10168 M

MACCHINA cucire, buona per famiglia, vendesi cor. 30. Machiavelli 18, II. 10207 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10018 M

PIANOFORTI Mignon da cor. 750 in poi. Via S. Giovanni 14. 4182 M

PIANO coda, Illich, perfetto stato, vendesi corone 150. Visibile dalle 11-1. Indirizzo al Piccolo. 5336 M

PIANO elettrico cercasi. Offerte unite al prezzo sub «Elettrico» al Piccolo. 10160 M

RULLO grande da 3 a 4 quintali per giuochi di boccie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5269 M

ROSE ed altri fiori per cappelli, grande assortimento, 50 percento di risparmio, nel negozio Piazza San Giovanni 3. 5389 M

SULKY per corse, leggero, quasi nuovo, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 4513 M

SOFA', 3 poltrone da salotto, vendonsi per 100 corone; dalle 10-2 pom. Via Commerciale 36, I. 9700 M

STEREOSCOPIO, macchina fotografica, oppure 9 per 12, preferibile Goerz-Anschütz cercasi. Offerte «Stereo» al Piccolo. 5354 M

STANZA da letto bellissima vendesi; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5196 M

TOILETTE da signora vendonsi, esclusi rivenditori. Via Stadion 20, III. 5361 M

VESTITI uomo, donna, lampada a lira, salon, gilet, biancheria, modiglione vendonsi. Coroneo 13, portinaio. 10164 M

VESTITI due, seta, eleganti, da signora, cappelli, vendonsi. Vasari 8, porta 11. 10180 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTECIPAZIONI, sino corone 40,000, ottengono, anche senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, Impiegati e pensionati. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 10117 N

CAFFE' popolare, latteria buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5197 N

DECRETO trattoria, appaltasi vendesi per città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5225 N

DECRETO Trattoria, vendesi prontamente; altro appaltasi, liberi impegni. Indirizzo Piccolo. 5387 N

DUECENTO corone, cerca impiegato, posizione sicura, restituzione interessi stabilirsi. «Impiegato» Piccolo. 10190 N

LATTERIA vendesi. Via Ferriera N. 9. 5256 N

LATTERIA, buona posizione, vendesi causa malattia a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5260 N

LATTERIA, posizione centrica, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5273 N

LATTERIA da vendere. Rivolgersi via delle Acque 4. 10102 N

MOLINO da vendere in Friuli, produzione due vagoni al giorno; da versare un quinto del prezzo, cor. 20.000. Offerte Piccolo «10044». 10044 N

MACELLERIA vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5265 N

NEGOZIO ben fornito, in posizione frequentatissima, adatto per signora, vendesi causa malattia. Rivolgersi Giovanni Rosa, Caffè Goldoni. 9986 N

NEGOZIO orologeria, oreficeria, Corso; vendesi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5275 N

NEGOZIO commestibili, centrica, splendida posizione, affitto minimo, incasso corone 90 giornaliere, vendesi prontamente causa malattia per cor. 1800. Offerte «Occasione» Piccolo. 10156 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica, cederebbesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5368 N

PERSONA disponente 400 corone può guagagnare bene, escluso qualsiasi rischio. Serie offerte «Partecipazione» Piccolo. 10124 N

SOCIO piccolo capitale, collaboratore cercasi per estendere lavoro in rappresentanze. I. M. 183 al Piccolo. 10157 N

TRATTORIA con decreto vendesi causa altra occupazione. Escluso mediatori. - Indirizzo al Piccolo. 5319 N

20.000 corone 6%, intavolazione secondo rango, dopo cor. 36.000, sopra stabile e fondo città, valore 90.000 corone, cercansi prontamente. Offerte «Valore Novanta» Piccolo. 4249 N

3000 corone mutuo cerca prontamente impiegato solvibile, polizza vita, due solidi garanti. Offerte «3000» Piccolo. 5313 N

500 corone cercansi, garanzia, buon interesse, restituzione rateale. «Cambiale» Piccolo. 10191 N

600 corone, ottima garanzia, restituzione 110 mensili, cercansi. Offerte «Z. 600», Piccolo. 10010 N

80.000 disponibili prima intavolazione. Richieste «80.000» al Piccolo. 10118 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE da cor. 10.000-12.000 vendonsi verso pagamento rateale mensile. - Rivolgersi Tavini, via Antenorei N. 9, ore 1-5. 12752 O

CASA con 11 locali, con o senza trattoria, orto sita a S. Giovanni di Guardiella, bella posizione, adatta per quaisiasi esercizio vendesi. Piccolo saldo. Non è escluso di far cambio con un'altra piccola, bella posizione, preferibile a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 12761 O

CASETTE diverse con giardini, da 6000-10.000 corone vendonsi; piccoli saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5388 O

CASA con giardino e acqua, composta 8 locali e stalla, in splendida posizione (Klanesch, presso Erpelle), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5327 O

FONDO per villino tese 80-100 vicino città cercasi. Offerte con prezzo «Primavera 5207» Piccolo. 5307 O

STABILE centro rendita ottomila vendesi settantaseimila corone. Cavesso, orologiaio, Corso. 5274 O

STABILE nuovo centro, saldo 20.000 rende 3200. Villa dieci locali prezzo irrisorio, fondo Rossetti, vendonsi. Offerte «Alfare 10119» Piccolo. 10119 O

VILLETTA città, uno più appartamenti comperasi. Offerte «Mediazione esclusa» Piccolo. 5280 O

VILLINO quattro stanze, accessori, posizione saluberrima, magnifica vista sul mare, vicinissima elettrovia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5353 O

VILLINO sette stanze, bagno, giardinetto, accessori, vendesi 48.000, saldo anche corone 10.000. Offerte «Rossetti Piccardi» al Piccolo. 10109 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10111 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 4901 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

CUOCO secondo, cantiniere, ragazze per famiglie, cerca l'Agenzia Trebitz, San Nicolò 31. 10130 P

DISCHI recentissime assunzioni, doppia faccia, a cor. 2.50. Operetta «Eva», Inno S. Giusto, Lega Nazionale, Inno dei lavoratori, Marietta, La vittoria italiana a Tripoli. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 5382 P

ECCO migliore marca registrata fra articoli igienici. Insuperabile per finezza e sicurezza. Dozzina da 4-12 corone. Esclusivo deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 9828 P

ELEGANZA! Durata! miei vestiti uomo ragazzi e fanciulli. Magazzini Jess, Barriera 15. Prezzi sotto fabbrica per eliminazione dell'articolo. 5373 P

GRAMMOFONI «Helvetia», migliori esistenti, successo continuo, incontrastato, trionfale! Dischi, grandioso deposito; ago, zaffiro, ogni marca ed ogni prezzo. Le più recenti assunzioni di attualità. Arrivo ininterrotto. Pagamenti rateali; riparazioni ogni genere. Ottime retine per gas, accenditori, lampadine elettriche. Solamente Helvetia, Barriera 19. 10181 P

GHIRLANDE fresche da corone 10 in più, da Marcon, Via S. Giovanni 1. 5384 P

GRANDE partita giocattoli nonchè giuochi di società e per bambini a prezzi bassissimi soltanto per pochi giorni in via del Toro 13. 9885 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1. 9890 P

MACELLERIA Pontoni, piazza Barriera N. 12; vitello 1.36, 1.60, 1.80 al chilo. 5290 P

MODISTA, tiene cappelli guerniti, elegantissimi, da cor. 10 e rimoderna. Via Nuova 45, primo. 10179 P

OMBRELLINI, ombrelli, percalli, panama bianchi, colorati. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 5156 P

OSTI trattori trovano pollame stiriano macellato, galli 1.60, galline 2.20. Carducci 40. 9776 P

PERSONALE d'ogni genere trovasi pronto. Acquedotto 17. Agenzia Becher. 11173 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate: usati noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 4642 P

PLEUREUSES, aigrettes, piume, fantasie, scelta straordinaria, prezzi convenientissimi, trasformazione di vecchie piume in pleureuses. Boschetto 42, I, destra. 5318 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compra-vendite ecc., rivolgersi Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 10128 P

RICCO assortimento mantelli, «étamine», costumi, copripolvere alpagas, gonne, blouse, vestitini bambini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5372 P

SALONE Mode! Modelli, forme, piume, pleureuses, fiori, spilloni, veli. Ordinazioni, modellature, eseguisconsi in giornata. Prezzi miti! Corso 45, I. 10205 P

TRIPPE di manzo, giornalmente fresche, 64 cent. un chilogr. Macellerie Depace, Via Barriera vecchia 26; Pontoni, Piazza Barriera vecchia 12. 5289 P

VITELLO prima qualità, cor. 1.36, 1.80 kg. Macelleria Cesare Benedettich. Via Caserma N. 13. 5381 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso cor. 3.20; detto, senza osso cor. 2.60, agnello prima qualità, dietro cor. 2; davanti cor. 1.80. Galline intiere cor. 3, taglio cor. 2.40. Per alcuni giorni soltanto. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 10036 P

VOLETE guarire in poche ore da abbassamento di voce catarro, tosse usate i confetti balsamico antisettici Dragees Diana 1 corona, Farmacia Rovis. 9601 P

VENDITRICE, cassiera, signorina tedesca per bambini, cameriera, portinaio marito moglie, offre l'agenzia Trebitz. S. Nicolò 31. 10129 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ADELSBERG! Stagione estiva, affittansi 2 stanze ammobiliate, per corone 100 mensili. Kenda, Adelsberg 3. 8712 Q

ALLOGGI ad Opcina, per tutto l'anno oppure per la stagione estiva, affittansi in posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato, Opcina elettrovia. 9320 Q

BARCOLA! Via dei Panzero N. 120; appartamento con giardino affittasi per la stagione estiva. 9892 Q

BARCOLA appartamento signorile con giardino, affittasi stagione. Indirizzo al Piccolo. 5283 Q

CAPODISTRIA: cercasi stanza ammobiliata in campagna. Offerte «Luglio agosto» Piccolo. 10209 Q

LIDO-Venezia. Affittansi appartamenti, stanze, prezzi stagione. Agenzia Venier. 81733 Q

STANZA per villeggiatura affittasi. Cacciatore 1201. 10115 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RINA Zittar sarta, è pregata di partecipare il suo nuovo indirizzo sul Piccolo. 5183 R

POMPEIANA è pregata gentilmente di prelevare e rispondere quanto prima. 5312 R

MOLO San Carlo. Quel dolce s... rimastomi impresso...., sarei felice, oggi sabato, parlarle; si faccia trovare vicino, dove sono partito, ore 4.30 pom. Cordiali saluti. 5344 R

L'indirizzo della sarta Rina Zittar, pregato sapere mediante «Piccolo» è precisamente Via del Bosco 10, mezzanino. 10162 R

ORA consueta; sole non riscalda più mia fredda esistenza. Impedito.... oppure? Due. 10204 R

BAICOLI. Vieni oggi. Come al solito. 5360 R

GIOVANE trentacinquenne, onestissimo, impiegato bancario, cerca posto matrimonio, signora o signorina. Gentili offerte «Saturnino» fermo posta centrale. 10189 R

SIGNORA divisa, appartamento elegantemente ammobiliato, cerca signore buona posizione, scopo matrimonio. Fermo posta Barriera verso scontrino sub «Lina». 10167 R

SIGNORA ricca, trentenne, divorziata, contrarrebbe matrimonio con distinto signore. Offerte «Clelia», posta centrale. 5306 R

TRENTADUENNE, benestante, cerca signorina o vedova, sia buona, affettuosa, con dote, scopo matrimonio. Scrivere Posta Barriera «Serietà», verso scontrino. 5255 R

MASSIMA serietà! Signore della migliore società, in agiata posizione, quarantenne, cattolico, vedovo con figli, contrarrebbe matrimonio con signora distinta famiglia, sana, di bell'aspetto, ottima massaia, 35-45, dote indifferente. Proposte e risposte a tutto maggio fermo in posta centrale verso polizzino sub «Ineccepibile». 9903 R

MATRIMONI tratta seriamente distinta signora. Scrivere «Audax» Posta Stadion (scontrino). Cestinansi anonime. 10120 R

SIGNORE che ieri venerdì ore 9 mattina voleva visitare stanza via Commerciale, pregato ripassare. 10138 R

SIGNORA dilettante canto, cercasi per prima parte operetta. Sabato ore 8 pom. Via Cattedrale 3. 5292 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5375 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 corr. dalle ore 9 alle 12 ant., ed eventualmente dalle 3 alle 6 pom.

1 comò, tre sgabelli, due orologi, quadri, due specchi, generi commestibili, zephir, calze, cravatte, maglie, mutande, una macchina riproduttrice «Neostyl».